

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA
Dipartimento di Civiltà antiche e moderne
Verbale n. 70

Il giorno 18 dicembre 2020, alle ore 9.00 si riunisce il Consiglio del Dipartimento di Civiltà antiche e moderne, convocato in via telematica, così come stabilito dal nuovo Regolamento temporaneo per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica emanato con D.R. n. 751 dell'11/03/2020, con l'utilizzo della applicazione Microsoft Teams.

Presiede la seduta il Direttore, prof Giuseppe Giordano, svolge le funzioni di segretario verbalizzante la dott.ssa Giuseppa La Spada, segretario amministrativo.

Risulta assente giustificato al Consiglio del Dipartimento del 30 novembre 2020 il Prof. Giuseppe Fontanelli

Risultano assenti in data odierna i Proff: Amato P., Bottari S., De Meo P., Mora F., Passaseo A.M., Taviano S. e i rappresentanti degli studenti: Agnello O., Arno' C., De Benedetto D., Fernandez G., Grillo F., Minniti A., Orsa A., Pastone A., Principe Y., Puglisi R., Uchino D. e Vinci V..

Il Direttore constata la presenza del numero legale. Sono presenti, e assenti i Signori:

	PROFESSORI ORDINARI	Pr	A
1	CASTRIZIO Daniele	X	
2	DE ANGELIS Alessandro	X	
3	DONA' Carlo	X	
4	GENSABELLA Marianna	X	
5	GIONTA Daniela	X	
6	GIORDANO Giuseppe	X	
7	LA TORRE Gioacchino Francesco	X	
8	LATELLA Fortunata	X	
9	LINDER Jutta	X	
10	LOZZI GALLO Lorenzo	X	
11	MALTA Caterina	X	
12	MONTESANO Marina	X	
13	RESTA Caterina	X	
14	UCCIARDELLO Giuseppe	X	
15	VILLARI Susanna	X	

	PROFESSORI ASSOCIATI	Pr	A
1	AMATO Pierandrea		X
2	ASSENZA Elvira	X	
3	BOTTARI Salvatore		X
4	CALIRI Elena	X	
5	CAMBRIA Mariavita	X	
6	CAMPAGNA Lorenzo	X	
7	CASINI Lorenzo	X	
8	CENTORRINO Marco	X	
9	COBIANCHI Roberto	X	
10	COSTANZO Giovanna	X	
11	DAMIANO Luisa	X	
12	D'AMICO Giovanna	X	
13	de CAPUA Paola	X	
14	DE MEO Pasquale		X
15	DI STEFANO Anita	X	
16	FARAONE Rosa	X	
17	FONTANELLI Giuseppe	X	
18	FORNI Giorgio	X	
19	GALLO Pierino	X	
20	GERACI Mauro	X	
21	GIACOBELLO Maria	X	
22	GORGONE Sandro	X	
23	INGOGLIA Caterina	X	
24	MANDUCA Raffaele	X	
25	MANGIAPANE Stella	X	
26	MARCHESI Maria Serena	X	
27	MEGNA Paola	X	
28	MELIADO' Claudio	X	
29	MINUTOLI Diletta	X	
30	MOLLICA Marcello	X	
31	MOLLO Fabrizio	X	
32	MONACA Mariangela	X	

33	MORA Fabio		X
34	PARISI Francesco	X	
35	PASSASEO Anna Maria		X
36	PUGLISI Mariangela	X	
37	SALVATORE Roberta	X	
38	SESTINI Valentina	X	
39	SINDONI Maria Grazia	X	
40	SIVIERO Donatella	X	
41	SPAGNOLO Grazia	X	
42	SPEZIALE Salvatore	X	
43	TAVIANO Stefania		X
44	URSO Anna Maria	X	

	RICERCATORI	Pr	A
1	AVENA Giuseppe	X	
2	BAGLIO Antonino	X	
3	BRANDIMONTE Giovanni	X	
4	CATALIOTO Luciano	X	
5	MIGLINO Gianluca	X	
6	OSTHAKOVA Tatiana	X	
7	PENNISI Feliciano	X	
8	PIRA Francesco	X	
9	SANTAGATI Elena	X	
10	SANTORO Rosa	X	
11	TRAMONTANA Alessandra	X	
12	TROZZI Adriana	X	

	RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO	Pr	A
1	ARCURI Rosalba	X	
2	BENELLI Caterina	X	
3	BRUNI Domenica	X	
4	CENTORBI Angela Nadia	X	
5	ONORATO Marco	X	
6	PARITO Mariaeugenia	X	
7	ROSITANI Annunziata	X	
8	RUGGIANO Fabio	X	
9	SIDOTI Rossana	X	

	SEGRETARIO AMMINISTR	Pr	A
1.	LA SPADA GIUSEPPA	X	

	STUDENTI	Pr	A
1	AGNELLO Oscar		X
2	ARNO' Carmelo		X
3	CALARESE Sara	X	
4	DE BENEDETTO Dalila		X
5	FERNANDEZ Giuseppe		X
6	FRISONE Lavinia	X	
7	GIORDANO Jessica Carmen	X	
8	GRILLO Fortunato		X
9	MINNITI Andrea		X
10	ORSA Alessia		X
11	PALADINO Claudio	X	
12	PASTONE Anna		X
13	PRINCIPE Yuri		X
14	PUGLISI Rosanna		X
15	SAITTA Edoardo	X	
16	UCCHINO Daniele		X
17	VINCI Valentina		X

	RAPPRESENTANTE PERS. TA	Pr	A
1.	MARIANO LUZIETTI	X	

Constatato il raggiungimento del numero legale, si passa alla trattazione del seguente odg:

Comunicazioni

- 1) Ratifica decreti
- 2) Approvazione Scheda di Monitoraggio Annuale 2020 corsi di studio:
 - a. Lettere
 - b. Lingue, letterature straniere e tecniche della mediazione linguistica
 - c. Scienze dell'informazione: comunicazione pubblica e tecniche giornalistiche
 - d. Filosofia
 - e. Filosofia contemporanea
 - f. Lingue moderne: letterature e traduzione
 - g. Metodi e linguaggi del giornalismo
 - h. Scienze storiche: società, culture e istituzioni d'Europa
 - i. Tradizione classica e Archeologia del Mediterraneo
 - j. Civiltà letteraria dell'Italia medievale e moderna
- 3) Aggiornamento Piano Triennale Dipartimento 2020-2022
- 4) Bando assegni di ricerca nell'ambito del progetto FISR "la Rifunionalizzazione del contemporaneo"
- 5) Bando borse di studio nell'ambito del progetto FISR "la Rifunionalizzazione del contemporaneo"
[riservato ai ricercatori, ai professori associati e ordinari]
- 6) Proposta di chiamata diretta in qualità di professore associato, nel SSD L-LIN/21 – Filologia Slava, SC 10/M2 ai sensi dell'art. 1, comma 9, della l. 230/2005 prof. Marco Scarpa
[riservato ai professori associati e ordinari]
- 7) Formulazione proposta di chiamata ricercatore a tempo determinato dichiarato idoneo ai sensi dell'art. 24, c. 3, lett. a) L. 240/2010, per il SC 10/H1 – SSD L-LIN/04 (Lingua e Traduzione- Lingua Francese)
- 8) Formulazione proposta di chiamata ricercatore a tempo determinato dichiarato idoneo ai sensi dell'art. 24, c. 3, lett. b) L. 240/2010, per il SC 11/C1 – SSD M-FIL/01 (Filosofia Teoretica)

Il Direttore dà inizio ai lavori.

Comunicazioni:

- Il Direttore apre i lavori ricordando la figura del prof. Giovanni Raffaele, scomparso nei giorni scorsi, che ha lasciato una traccia indelebile per il suo profilo umano e scientifico in tutti i colleghi. Invita, quindi, la professoressa Caterina Resta a tracciare per tutta la comunità del DICAM un breve profilo del carissimo collega scomparso.
- Il Direttore ricorda che alla fine del semestre di lezioni vanno chiusi (e passati in modalità "stampato") i registri delle lezioni, in modo che possano essere "approvati", anche in vista delle prossime valutazioni per gli ottenimenti degli scatti stipendiali.
- Infine, il Direttore prega docenti e rappresentanti degli studenti di dare diffusione sulla opportunità di compilare – gli studenti – il questionario predisposto dal nostro Dipartimento, che potrà essere uno strumento di grande utilità ai fini delle strategie da predisporre per il miglioramento dell'offerta formativa e dei servizi erogati agli studenti.

1) Ratifica decreti

- Repertorio 108/2020 prot. n° 121976 del 01/12/2020: Conferimento incarichi di docenza nell'ambito del Corso di lingua italiana per stranieri, ai dottori Antonio Hans Di Legami e Alessandra Olevano. Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 109/2020 prot. n° 124647 del 04/12/2020: Affidamento del servizio di digitazione, impaginazione e stampa del volume M. Cannatà "Pascoli e la melica corale" edito dal CISU, alla tipolitografia Stampa Open srl di Messina. Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 110/2020 prot. n° 124730 del 04/12/2020: Nomina dei componenti della commissione per la valutazione ex art. 24, c.5, legge 240/2010 di professore di seconda fascia nel SSD L-LIN/07 – SC 10/I1 (Lingua e Traduzione –Lingua Spagnola). Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 111/2020 prot. n° 125975 del 10/12/2020: Affidamento per la fornitura di una fotocamera modello Sony A6600 Kit completa di custodia, flash a slitta e batteria, alla ditta Euronics _ La Via Lattea di Messina. Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 112/2020 prot. n° 125980 del 10/12/2020: Affidamento diretto del servizio di pubblicazione della traduzione del volume “Storia della colonizzazione dell’Islanda” a cura di Lorenzo Lozzi Gallo, alla ditta Writeup site di Francesca Maria Pagano di Roma. Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 113/2020 prot. n° 127510 del 11/12/2020: BANDO DI CONCORSO PER L’IDEAZIONE E REALIZZAZIONE DI N.13 OPERE D’ARTE NEL’AMBITO DEL PROGETTO FISR “LA RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL CONTEMPORANEO”.Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 114/2020 prot. n° 129975 del 17/12/2020: Nomina di una nuova commissione per l’esame della disciplina di Storia delle religioni - cds in Lettere, curriculum storico Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 115/2020 prot. n° 130271 del 17/12/2020: Riapertura termini iscrizioni al Master di I e II livello in "Esperto della Comunicazione Digitale nella P.A. e nell' Impresa" a.a. 2020-2021 Il Consiglio ratifica.

Il Direttore pone in votazione la ratifica dei decreti. Il Consiglio approva all’unanimità.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 1); il Consiglio approva.

2) Approvazione Scheda di Monitoraggio Annuale 2020 corsi di studio:

- a. Lettere
- b. Lingue, letterature straniere e tecniche della mediazione linguistica
- c. Scienze dell’informazione: comunicazione pubblica e tecniche giornalistiche
- d. Filosofia
- e. Filosofia contemporanea
- f. Lingue moderne: letterature e traduzione
- g. Metodi e linguaggi del giornalismo
- h. Scienze storiche: società, culture e istituzioni d’Europa
- i. Tradizione classica e Archeologia del Mediterraneo
- j. Civiltà letteraria dell’Italia medievale e moderna

Il Direttore ricorda che la redazione della Scheda di Monitoraggio Annuale 2020 è da approvare entro il 31/12/2020.

La formale approvazione delle Schede è stata deliberata in ciascuno dei seguenti C.d.S. di questo Dipartimento, come di seguito riportato:

a. Lettere

Il Gruppo di AQ del CdS in Lettere, costituito dal Prof. Eligio Daniele Castrizio, Coordinatore del CdS di Lettere, dalla Prof. Rosa Santoro, dalla Prof.ssa Paola Megna, dalla Prof.ssa Giovanna D'Amico, dal Prof. Fabio Ruggiano, dal rappresentante degli studenti Carmelo Arnò e dalla dott.ssa Patrizia Agnello, come documentato dal relativo verbale della riunione del Gruppo di AQ del 26 novembre 2020, ha proceduto all'analisi dei dati emersi dalla Scheda del Corso di Studio -10/10/2020 ed ha elaborato le seguenti linee di commento per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale 2019 (SMA 2019). Il documento, pervenuto al Presidio di Qualità dell'Ateneo in data 27 novembre 2020 e inviato nuovamente, corredato di osservazioni, in data 11 dicembre 2020, è stato rivisto sulla base delle indicazioni fornite dal Presidio di Qualità dell'Ateneo e approvato dal Gruppo di AQ presieduto dal Coordinatore Prof. Eligio Daniele Castrizio e riunitosi in modalità telematica il 12 dicembre 2020 (verbale n. 2 del 12 dicembre 2020). Successivamente si è proceduto all'approvazione del seguente testo da parte del Consiglio del Cds in Lettere in data 14 dicembre 2020.

Indicatori iniziali. In sensibile crescita la tendenza degli avvii di carriera al primo anno (173 nel 2019, 142 nel 2018), persino leggermente superiore al 2017, che aveva registrato il numero più alto (172) tra gli anni presi in esame (119 nel 2016 vs 132 nel 2015). Permane invece l'inferiorità del dato rispetto a m.g. (223, 3) e m.n. (185, 9), che allarga la forbice rispetto al 2017 (172 vs 196,8 di m.g. e sostanzialmente in linea con 173,4 di m.n.): **iC00a**. In netta e progressiva ascesa anche la tendenza degli immatricolati puri, che nel 2019 si attesta con il numero più alto (139) rispetto a tutti gli anni presi in esame (106 nel 2018; 119 nel 2017; 92 nel 2016 e 89 nel 2015), restringendo la forbice dell'inferiorità del dato rispetto a m.g. (181,6) e soprattutto a m.n. (151,3), comunque migliorativo del dato precedente (106 nel 2018 vs m.g. 171,8 e m.n. 144,0): **iC00b**. Il 2019 raggiunge il picco più alto anche per numero di iscritti (599 vs 563 nel 2018; 565 nel 2017; 521 nel 2016 e 540 nel 2015); inferiore resta tuttavia il dato rispetto alla media dell'area geografica (734,8) ma quasi in linea con quella nazionale, che è di 604,4: **iC00d**. In evidente crescita sia i numeri degli Iscritti Regolari ai fini del CSTD soprattutto nell'ultimo triennio (374 nel 2019; 349 nel 2018; 331 nel 2017, a fronte dei 290 del 2016 e dei 305 del 2015, ma ancora distanti dai dati m.ge di m.n. che per il 2019 si attestano rispettivamente a 518,1 e a 443,2) che degli Iscritti Regolari-immatricolati puri al CdS in oggetto (293 nel 2019 ancora distanti dai numeri di m.g. 430,8 e di m.n. 361,4 confermando il distacco degli anni precedenti: 265 nel 2018 m. g. 402,3 m.n. 346,9 e 248 nel 2017, m.g. 370,3 m.n. 332,6 a fronte

di 223 nel 2016, m.g. 373,1 m.n. 323,5 e 230 nel 2015, m.g. 339,6 m.n. 300,2): **iC00e iC00f**. Per i laureati entro la durata normale del corso si registra una lieve flessione: 13 nel 2019 (16 nel 2018 e 23 nel 2017) ma ben distanti dai 43,7 di m.g. e dai 50,3 di m.n.: **iC00g**. Lieve diminuzione anche sul fronte dei laureati (73 nel 2019, m.g. 113,9 e m.n. 98,8; 83 erano nel 2018, m.g. 104,9 m.n. 94,2 a fronte di 80 nel 2017 (m.g. 105,8 e m.n. 95,1), 76 nel 2016 (m.g. 105,6 m.n. 95,9), ma 67 nel 2015 (m.g. 99,2 m.n. 89,8): **iC00h**. Dai dati complessivi appare evidente l'efficacia dell'incremento delle azioni di Orientamento sia attraverso visite mirate presso i plessi scolastici del territorio, finalizzate ad illustrare l'offerta didattica del CdS, sia attraverso giornate dedicate all'accoglienza di scolaresche di quarto e quinto anno di scuola superiore (*Open Day* o iniziative di giornate di studio come *Classics' R-Evolution*), nelle quali si offre la possibilità ai ragazzi di assistere a seminari tenuti da docenti del CdS. Il divario, soprattutto rispetto alla media dell'area geografica, induce a ritenere necessario l'incremento di visite mirate presso i plessi scolastici provinciali più decentrati, sia della zona ionica che della zona tirrenica.

Gruppo A-Indicatori Didattica. La Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nella s., in netta ascesa per il biennio 2015-2016 (36,1 nel 2015, 36,9 nel 2016, non molto distante dai valori di m. g. 42,5 e m.n. 48,1), subisce una lieve flessione nel 2017 (31,1 rispetto a m.g. 43,9 e m.n. 48,0) e permane come tendenza nel 2018 (30,7 a fronte di m.g. 43,4 e m.n. 48,8), ma, tuttavia, non inficia il quadro generale: **iC01**. La Percentuale di laureati entro la durata normale del corso si attesta in discesa (17,8 del 2019 vs m.g. 38,4 e m.n. 50,9), confermando il trend negativo del 2018 rispetto agli anni precedenti (19,3, m.g. 33,5 e 49,0 di m.n. vs. 28,8 del 2017, m.g. 32,9, 46,8 m.n. e 23,7 del 2016, poco distante dalla m.g. 30,9, inferiore alla m.n. 47,6) e tornando ai livelli del 2015 (17,9) che si misuravano con una forbice inferiore della m.g. ((29,2%) e della m.n. (46,0): **iC02**. Guardando agli Iscritti al primo anno provenienti da altre regioni, il CdS conserva un costante tasso di attrattività per tutti gli anni analizzati con un picco nel 2017 di 50% (a fronte di 10,9% di m.g e 25,2 % di m.n.); nel 2018 la percentuale subisce una certa flessione (33,1%) ma è sempre di gran lunga superiore a m.g. (8,8%) e più alta di m.n. (23,4%), per tornare a salire nel 2019 (37,0 %) con grande distacco rispetto a m.g. (9,8%) e m.n. (23,4%): **iC03**. Il Rapporto studenti regolari/docenti a tempo indeterminato, ricercatori di tipo A e B, è ottimo e competitivo rispetto a m. g. e m. n. (9,8 nel 2019 vs 18,0 di m.g. e 15,3 di m.n.); il dato mantiene l'ottimo livello degli anni precedenti (5,9 nel 2016 vs 15,6 m.g. e 13,7 m. n.; 7,0 nel 2017 vs 15,9 m.g. e 14,3 m.n.; 7,9 nel 2018 vs 17,1 m.g. e 15,1 m.n.): **iC05**. In calo nell'ultimo triennio e al di sotto della m.g. e della m.n. la Percentuale di Laureati occupati a un anno dal titolo - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (dottorato con borsa) (8,8% nel 2019 vs m.g. 16,0% e 23,0 m.n.; lievemente in ascesa rispetto all'8,3 % del 2018, m.g. 16,6% e 22,7% m.n.; 7,9% nel

2017, 21,1% m.g. e 29,6% m.n.) rispetto ai dati del biennio 2015-2016 (2015 14,5%, m.g. 18,0% e 25,2% m.n.; 16,7% del 2016, m.g. 18,5% e 25,6% di m.n.): **iC06**; il dato del 2019 (7,0%, m.g. 11,0% e 17,1% di m.n.) relativo alla Percentuale di Laureati occupati a un anno dal titolo - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto o di svolgere attività di formazione retribuita, appare in netto miglioramento rispetto al biennio precedente (3,3% nel 2018 vs 11,4% m.g. e 16,3% m.n.; 4,8% nel 2017 vs 12,6% m.g. e 18,9% m.n.), in linea con i 7,4% del 2016 ma in calo rispetto ai 9,1% del 2015: **iC06BIS**. Decisamente positivo e in netto aumento rispetto agli anni presi in esame, il dato del 40,0% del 2019 (m.g. 50,7% e m.n. 59,2%) della Percentuale di Laureati occupati a un anno dal titolo - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, a fronte del 25,0% del 2018 (m.g. 49,4%, m.n. 55,8%) e del valore del 2017 (30,0%) già in crescita rispetto ai 26,7% nel 2016 e ai 9,3% nel 2015): **iC06TER**. Al 100% in tutti gli anni presi in esame e superiore sia alla m.g. (99,2% nel 2015, 99,1% nel 2016, 99,5% nel 2017, 99,7% nel 2018, 99,8% nel 2019) che alla m.n. (98,4% nel 2015, 98,1% nel 2016, 97,9% nel 2017, 97,6% nel 2018, 97,6% nel 2019) la Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento: **iC08**. I dati complessivi sono del tutto soddisfacenti, considerando che il CdS in Lettere ha come principale sbocco l'insegnamento, per il quale è necessario conseguire il titolo magistrale e che pertanto difficilmente gli studenti si fermano alla laurea triennale per entrare nel mondo del lavoro. Si incrementeranno, tuttavia, gli incontri con le Parti interessate per intercettare i bisogni del territorio e orientare in questo senso gli studenti che non intendano proseguire per il conseguimento del titolo di LM.

Gruppo B-Indicatori Internazionalizzazione. È 0 la percentuale del corso per tutti gli indicatori **iC10-11**: percentuali molto basse si registrano comunque anche a livello geografico; migliore la situazione a livello nazionale. La Percentuale di studenti iscritti al primo anno del Corso di Laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero si attesta a 0 nel triennio 2015-2017 e al 7,0% nel 2018, superiore a m.g. (1,6%) ma inferiore a m.n. (13,2%), per poi subire una lieve flessione nel 2019 (5,8%, superiore a m.g. 1,0%, ma sempre inferiore rispetto al dato dei 13,8% di m.n.): **iC12**. Anche considerando che i piccoli numeri sfuggono a questa radiografia, si continuerà nella promozione dell'orientamento in merito alle iniziative di internazionalizzazione, sfruttando le occasioni fornite dalle attività di orientamento *in itinere*.

Gruppo E-Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica. La Percentuale di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire registra un certo calo nel 2018 (36,5% a fronte di una

m.g. di 54,2% in linea col 56,4% di m.n.) rispetto ai 41,9% del 2017 (vs 54,1% di m.g. e 55,6% di m.n.) e soprattutto ai 46,5% nel 2016 che avevano ridotto la forbice rispetto ai 52,7% di m.g. e ai 56,2% di m.n.: **iC13**. Stessa situazione per la Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (**iC14**): in netto rialzo fino al 2016 (81,5%, 70,8% nel 2015) superiore alle m.g. (78,6%) e m.n. (78,9%), con piccolo calo nel 2017 (74,8%), lievemente al di sotto della m.g. (78,7%) e della m.n. (76,6%), per attestarsi ai 72,6% del 2018 confermando una situazione non molto diversa da m.g. (77,8%) e da m.n. (76,9%). Medesimo trend per la Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (**iC15**), in netto rialzo fino al 2016 (67,4% nel 2016 vs 51,7% nel 2015), del tutto in linea con la m. g. (67,6%) e n. (68,4%) e con una leggera flessione nel 2017 (54,6%) che amplia la forbice con m.g.(68,1%) e m.n. (66,3) e che si conferma nel 2018 (54,7% vs 69,1% di m.g. e 67,6 di m.n.); stessa tendenza per la Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (**iC15BIS**): il picco del 67,4% nel 2016 a fronte del 67,6% di m.g. e di 68,4 % di m.n., è in lieve discesa nel 2017 (54,6%), a fronte di m.g (68,1%) e di m.n. (66,3%), confermato dal dato del 2018 (54,7% vs 69,1% di m.g. e 67,6 di m.n.). Nella Percentuale degli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno, in rialzo fino al 2017 (25,2% nel 2017 vs 22,8% nel 2016 e 19,1% nel 2015), pure se ancora considerevolmente più bassa della m. g. (40,2%) e n. (43,4%), si registra un calo nel 2018 (17,9% vs 40,1% di m.g. e 44,2% di m.n.) : **iC16**; egualmente per la Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno in netta ascesa nel biennio 2016-2017 (25,2% nel 2017 vs 22,8% nel 2016 e 19,1% nel 2015, ancora distante da m.g. 40,3% e m.n. 43,6%, ma in calo nel 2018 (17,9% vs 40,3 di m.g. e 44,4% di m.n.: (**iC16BIS**)). La Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio, piuttosto bassa fino al 2016 (21,7 nel 2016 vs 35,7% nel 2015, è in rialzo nel 2017 (35,7%), non lontana rispetto alla m. g. (39,8%) e più distante da m.n. (47,3%), confermandosi, seppur in lieve flessione, nel 2018 (34,8%) ma aumentando la forbice rispetto a m.g. (42,4%) e m.n. (48,3%): **iC17**. La percentuale dei laureati che si iscriverebbero allo stesso corso di studi è in decisivo aumento nel 2019 (81,9%) superando la soglia di m.g. (75,3%) e di m.n. (75,5%), confermando i dati in progressiva crescita dal 2015 (52,3%) e dal 2016 superiore al 60%: 62,0% nel 2016, 61,5% nel 2017 e 69, 6 nel 2018 in linea con m.g. (71,2) e m.n. (71,7): **iC18**. Costantemente superiore alla m.g e m.n. è la Percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, dal 2015 stabile su un valore superiore all'80% (85,9% nel 2015, 85,4% nel 2016; 84,4% nel 2017, 84,7% nel 2018 e 82,7% nel 2019): **iC19**. I dati sono complessivamente soddisfacenti; le flessioni registrate nel 2018 per **iC13**, **iC16** e **iC16BIS** impongono di potenziare le

azioni di tutorato intraprese al fine di fornire agli studenti in difficoltà un supporto nella preparazione di materie “scoglio” e accelerare i tempi per il conseguimento della laurea evitando rallentamenti delle carriere.

Indicatori di approfondimento per la Sperimentazione-Percorso di studio e regolarità delle carriere. In crescita progressiva la Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno fino al 2016 (87,0% nel 2016 vs 82,0% nel 2015), del tutto in linea con la m.g. (87,7) e la m. n. (88,6%) solo una lieve flessione nel 2017 (84,0%) e un leggero incremento nel 2018 (84,9%) che non smentisce il trend: **iC21**. Anche per questo indicatore, in forte rialzo la Percentuale degli immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso fino al 2016 (23,2% nel 2016 vs 9,6% nel 2015), che supera la m.g. (22,8%) e si avvicina alla m.n. (32,6%) ma in seria discesa nel 2017 col 10,1% vs m.g. 26,2 e m.n. 34,4% e nel 2018 col 9,8% a fronte del 27,1 di m.g. e del 34,4% di m.n.: **iC22**. Forte risulta anche il grado di fidelizzazione degli immatricolati verso il CdS: la Percentuale di coloro che proseguono la carriera al II anno in un differente CdS dell’Ateneo è del 2,2% nel 2016, in calo verticale rispetto al 9,0% del 2015; è inferiore alla m.g. (4,8%) e alla m.n. (5,4%); solo del 3,4% nel 2017 ma sempre inferiore alla m.g. (4,5%) e alla m.n. (5,6%), ma in lieve aumento nel 2018, col 6,6% che inverte la tendenza rispetto alla m.g. (5,7%) e alla m.n. (5,9%): **iC23**. La Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni, nel 2016, è del 42,6%, più alta rispetto alla m.g. (31,1%) e alla m. n. (31,6%); nel 2018 si registra una inversione di tendenza col 39,3% vs 43,8% del 2017, che accorcia la distanza dai dati della m.g. (30,7%) e della m.n. (31,1%): **iC24**. Nel complesso i dati sono molto buoni. Si ravvisa la necessità di continuare a lavorare sugli abbandoni.

Indicatori di approfondimento per la Sperimentazione-Soddisfazione e Occupabilità. La Percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti del CdS è molto alta e in ascesa: 94,9% nel 2018 vs 88,5% nel 2017 e superiore alla m.g. (90,1%) e alla m.n. (90%) Nel 2019 il dato è del 95,8% vs il 91,0% di m.g. e il 91,2% di m.n.: **iC25**. Il dato è ottimo.

Indicatori di approfondimento per la Sperimentazione-Consistenza e Qualificazione del corpo docente. Il Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) è ottimale in tutti gli anni di riferimento e sempre in progressiva crescita; si attesta a 19,1 nel 2018, sempre di gran lunga superiore al 45,0 di m.g. e al 35,1 di m.n.; nel 2019 il 30,0 è ancora migliore dei 48,9 di m.g. e dei 35,1 di m.n.: **iC27**. Egualmente per il Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza con 9,9 nel 2018 vs

15,0 nel 2017, di gran lunga migliore di m.g. (34,8) e m.n. (31,3). Il 20,7 nel 2019 è sempre di gran lunga migliore di 40,1 di m.g. e di 32,5 di m.n.: **iC28**. I dati rimangono molto soddisfacenti.

Punti di forza del CdS continuano a essere: attrattività, didattica, soddisfazione degli studenti, qualificazione del corpo docente, rapporto ottimale studenti/docenti, fidelizzazione al CdS e numero degli immatricolati. Per contrastare i principali punti di debolezza (abbandoni, regolarità delle lauree e internazionalizzazione), si potenzieranno le iniziative di Orientamento, in ingresso (Open day con illustrazione dell'offerta didattica del CdS e attività seminariali svolte da docenti del CdS) e *in itinere* (riproporre l'evento annuale NONSOLOMATRICOLE, puntando a renderlo quanto più funzionale a chiarire i dubbi degli studenti sull'organizzazione del loro percorso di studi e presentando loro i vantaggi e le opportunità offerte da un soggiorno di studio presso una università straniera), si organizzeranno azioni di monitoraggio e tutorato sempre più mirate al sostegno di studenti in difficoltà per evitare blocchi di carriera o abbandoni.

Dopo aver valutato i vari parametri, non si ritiene necessaria l'anticipazione del Riesame ciclico.

b. Lingue, letterature straniere e tecniche della mediazione linguistica

Il Gruppo AQ, costituito dai proff. Alessandro De Angelis (coordinatore del CdS), Fortunata Latella, Roberta Salvatore e Stefania Taviano (componente docente), dalla dott.ssa Caterina Politano (componente settore amministrativo) e dalla sig.na Jessica Giordano (componente studentesca), ha proceduto nella riunione telematica, su piattaforma Teams, del 16 novembre 2020 (vd. Verbale n. 20), all'esame degli indicatori forniti dall'Anvur e ha elaborato il seguente commento alla scheda di monitoraggio annuale 2020 (SMA). Il commento, sostanzialmente approvato dal Presidio della Qualità e comunicati al Coordinatore, prof. Alessandro De Angelis, attraverso il Referente di Dipartimento, è stato approvato dal Consiglio di CdS in data 16/12/2020 e, successivamente, dal Consiglio di Dipartimento del I dati presi in considerazione sono aggiornati al 10-10-2020.

Come già evidenziato nel commento alla SMA dell'anno precedente, relativamente ad alcuni indicatori, quali **iC03**, **iC12**, **iC13**, **iC14**, **iC15**, **iC16**, **iC21**, **iC23**, l'estrazione dei dati prevede una distinzione sin dal primo anno per le classi L-11 e L-12, quando in realtà la scelta definitiva degli studenti avviene solo al III anno e solo se in possesso di requisiti non accertati in ingresso al I anno. I dati a disposizione del Gruppo AQ sono pertanto puramente indicativi, perché non riflettono la situazione in uscita. Tali dati, peraltro, riferiti ai percorsi separati del corso interclasse, non sono omologabili nella valutazione comparativa a quelli dei CdS monoclasse.

Il CdS triennale interclasse in Lingue, Letterature Straniere e Tecniche della Mediazione Linguistica, con le sue due classi L-11 e L-12, è unico nell'Ateneo; il percorso L-12 appare complessivamente poco rappresentato nell'area geografica (9 esponenti) e in quella nazionale (29 esponenti), il che potrebbe costituire potenzialmente un punto di forza quanto all'attrattività anche da altre regioni. Anche se gli avvii di carriera al primo anno (**iC00a**) sono, sia per L-11 (105) che per L-12 (127), inferiori sia alla numerosità massima prevista dal DM 6/2019 (250), sia ai dati macroregionali e nazionali, L11 mostra comunque una crescita rispetto ai due anni precedenti, rispettivamente di 7 unità rispetto al 2017 e di ben 18 unità rispetto al 2018. Sostanzialmente costanti rispetto ai due anni precedenti (con un incremento positivo per L11), nei limiti di una normale flessibilità in positivo

o negativo, i numeri relativi agli immatricolati puri (**iC00b**), anche in questo caso per entrambi i percorsi in rapporto inferiore rispetto al dato regionale e nazionale. Si registra un numero di iscritti (**iC00d**) (L-11: 564; L-12: 268) in crescita per L-11 rispetto ai due anni precedenti, riflettente una oscillazione costante e dunque non significativa per L-12. Il rapporto iscritti/iscritti regolari (**iC00d**, **iC00e**) per il 2019 non appare ottimale per L-11, che ha 301 iscritti regolari su 564 iscritti, con una percentuale di regolari che supera di poco il 50%, mentre per L-12 è di 228 iscritti regolari su 268 iscritti, con una percentuale dell'80% di iscritti regolari. Gli iscritti regolari immatricolati puri (**iC00f**) sono per L-11 265, per L-12 207. Va tuttavia ribadito anche in questo caso che i dati forniti relativamente agli specifici indicatori **iC00a-f** sono falsati da una divisione in classi che al primo anno di corso di fatto non sussiste. I laureati entro la durata normale del corso (**iC00g**) sono 16 per L-11, 15 per L-12, nel primo caso con lieve ripresa (+3) rispetto al crollo del 2018, nel secondo con leggero ma costante decremento rispetto ai due anni precedenti (- 2 rispetto al 2018, - 9 rispetto al 2017); a tale dato va raffrontato il generale deciso aumento dei laureati (**iC00h**) rispetto ai due anni precedenti, sia per L-11 (77) che per L-12 (44).

Relativamente agli **indicatori della Didattica**, in riferimento agli studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. 2018 (**iC01**), il CdS appare in calo rispetto al parziale miglioramento della situazione registrata nella SMA 2017: si osserva infatti un decremento di quasi 5 punti percentuale (all'interno di un andamento segnato negli anni da continue oscillazioni) per il settore L-11, che non rispecchia l'andamento sostanzialmente invariato dell'area geografica e di quella nazionale. Si accentua anche la tendenza negativa di quello relativo a L-12, che diminuisce di circa 7 punti percentuale, laddove il quadro locale e nazionale presenta solo leggeri scarti alterni negli anni. I dati sono in linea con quanto ricavabile da alcuni indicatori del gruppo E. La percentuale dei CFU acquisiti al I anno (**iC13**) è in netto calo, specie per L11, rispetto all'ultimo triennio in generale, e al 2017 in particolare, passando dal 55,9% del 2017 al 37,9% del 2018, dato assai inferiore alle medie macroregionale e nazionale, attestata tra il 52 e il 54%. Meno evidente, ma comunque altrettanto significativo, è il calo per L12, che passa dal 46,4% del 2017 al 44,8% del 2018, dato inferiore sia alla media macroregionale (54%), sia a quella nazionale (59,9%).

I dati negativi relativi alla bassa percentuale dei CFU conseguiti al I anno sembrerebbero avere delle ripercussioni significative sulla carriera degli studenti. Per L11, la percentuale di chi prosegue la carriera nello stesso corso di studio (**iC14**) si abbassa al 66,2% nel 2018, contro il 78,3% del 2017 e l'89,7% del 2016. Una diminuzione di dimensioni e caratteristiche analoghe si rileva in tutti i parametri (**iC15**, **iC15BIS**) riguardanti la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito, rispettivamente, almeno 20 CFU o 1/3 dei CFU previsti al I anno. Una performance assai negativa appare quella relativa alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio dopo aver acquisito almeno 40 CFU al I anno (**iC16**), passata dal 42,2% del 2017 al 23,4% del 2018, in controtendenza rispetto al lieve miglioramento registrato nel 2017 rispetto all'anno precedente. Ugualmente in calo appare l'indicatore **iC16BIS**, relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno, che registra una percentuale del 23,4% per il 2018, rispetto al 42,2% del 2017 (in lieve miglioramento, invece, L12: 32,7% del 2018 rispetto al 31,5% del 2017).

Più positivo è il quadro risultante, rispetto agli stessi parametri, per la classe L12, la quale, pur mantenendosi sotto la media regionale e nazionale, registra un lieve aumento negli indicatori **iC14**, **iC15**, e **iC16**, che continuano e consolidano il buon risultato dell'anno precedente.

Nella classe L-11, l'indicatore della regolarità complessiva degli studi (**iC17**) subisce un calo di circa 4 punti percentuali rispetto al 2017, attestandosi su un dato (35,9%) inferiore, per il 2018, sia alla media regionale (39,1%), che a quella nazionale (44,3%): il costante decremento, che caratterizza tutto il triennio, è in contrasto col moderato, ma regolare aumento che si evidenzia nelle aree di riferimento per il confronto. Riguardo allo stesso parametro, i dati riferiti a L-12 o mancano o non sono utilmente raffrontabili con le annualità precedenti, data l'estrema mutevolezza della consistenza numerica del campione, mantenendosi comunque sotto la media regionale e nazionale.

Una dissociazione tra i due percorsi L11 e L12 si riscontra nei dati che emergono rispetto alla regolarità delle carriere (**iC02**), che registrano, per il 2019, nel percorso L-11 una lieve ripresa (20,8%) dopo il brusco calo del 2018, con una percentuale che si mantiene comunque ben al di sotto della media macroregionale (37,3%) e nazionale (49,1%), e un netto peggioramento per il percorso L-12, con uno scarto rispetto al 2018 di più di 50 punti percentuale, che si oppone a un trend in crescita dal 2015. Il dato è in contrasto con la tendenza tanto dell'area geografica, che prosegue nell'andamento migliorativo, quanto di quella nazionale, che si mostra invariata.

Un trend diverso tra i due percorsi emerge anche dal confronto con l'indicatore **iC17** che indica la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno dopo la durata del corso e che nell'anno 2018 è in discesa per L11 e soprattutto per L12.

I dati fin qui esposti evidenziano dunque due criticità, di cui la seconda è probabilmente conseguenza della prima: 1) il mancato raggiungimento dei 40 CFU al I anno, col conseguente abbandono del CdS al II anno, specie nel caso di L11; 2) il ritardo nelle carriere.

La situazione richiede dunque che si prosegua nell'attività di monitoraggio e nell'elaborazione di strategie volte ad arginare il fenomeno del ritardo nelle carriere che il CdS ha già intrapreso come correttivo a questa specifica criticità (vd. Verbali AQ nn. 17 e 18) e che si affianca all'intensa attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita e ai servizi di tutorato informativo e online, giudicati valido supporto contro la dispersione nel percorso di studio dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti (vd. Relazione Annuale 2019) e che appare opportuno continuare a perseguire. In questa stessa prospettiva, si segnala una serie di iniziative. Il gruppo AQ, in sinergia con il referente all'orientamento del CdS, ha appena avviato, per l'a.a. 2020-21, una suddivisione degli immatricolati in gruppi, ciascuno affidato a un diverso docente in qualità di tutore, che sia di ausilio costante durante la carriera studentesca e intervenga con opportuni accorgimenti là dove richiesto (vd. Verbale AQ n. 20).

Per gli studenti fuori corso, è stato invece elaborato dal gruppo AQ, nel settembre 2020, un test: <https://docs.google.com/forms/d/176iZ0KTEHjqDcHEteXvE8mnTdOKyIJI3VeFWZ-rngtw/edit#responses>, compilabile in forma anonima, finalizzato a individuare le criticità e le difficoltà maggiori incontrate dagli studenti durante il loro percorso di studi. In questa stessa prospettiva, si sta elaborando un analogo test che funga da monitoraggio in itinere delle difficoltà riscontrate delle matricole nel loro percorso di studi. Inoltre, da diversi anni esiste un'attività di tutoraggio per le materie "scoglio" del CdS.

Anche se l'attrattività del CdS (**iC03**) subisce nel 2019 una flessione rispetto ai due anni precedenti (28,6% rispetto al 36,8% del 2018 e al 30,6% del 2017), resta tuttavia, per L11, uno scarto significativo in positivo di oltre 15 punti percentuale rispetto alla media macroregionale, con un allineamento alla media nazionale. I dati di L-12 possono, invece, considerarsi solo parzialmente positivi: se da un lato interrompe la crescita registrata nel biennio 2017-18 rispetto al 2016 (2019: 19,7% contro il 26,2% del 2018 e il 24% del 2017), rimane pur sempre uno scarto in positivo di più di 7 punti percentuale rispetto all'area geografica, mentre è inferiore rispetto alla media nazionale. Questo dato, se da un lato richiede attenzione e opportune politiche di promozione del CdS al di fuori del territorio cittadino, peraltro oggetto di un costante impegno da parte dei referenti all'Orientamento del CdS e del DICAM, dall'altro conferma la natura fortemente strategica del CdS in termini di attrattività rispetto alle regioni adiacenti: va notato che alla diminuzione delle iscrizioni esterne alla regione non fa riscontro un aumento di quelle nell'area geografica meridionale, per cui se ne può dedurre che il fenomeno riguardi l'esodo verso le università del Centro e del Nord.

La sostenibilità (**iC05**) del CdS mostra una flessione lievemente negativa rispetto al valore dell'anno precedente (2018: 25; 2019: 26,5), che lo pone di poco al di sotto dei valori macroregionali (25,1) e nazionali (24,1).

Si mostra ottima la performance in termini di adeguatezza alla classe del corso di Studio (**iC08**), con un dato che si attesta al 100%, stabile sin dal 2015 e superiore, sia pur di poco, alla media macroregionale e nazionale.

L'occupabilità dei laureati (**iC06, iC06BIS**) fa segnare un aumento positivo, con un recupero significativo rispetto al 2018 e con una crescita in controtendenza rispetto al trend macroregionale e nazionale, anche se il valore resta comunque inferiore rispetto alle rispettive medie. Come testimoniato dall'indicatore **iC06TER**, è significativamente aumentata la percentuale dei laureati occupati a un anno dal titolo che dichiara di non essere impegnata in ulteriori attività formative non retribuite, bensì di essere in una posizione lavorativa retribuita *regolamentata* da un contratto, confermando la natura professionalizzante del CdS.

Lo sforzo e l'impegno concreto del Dipartimento e dell'intero Ateneo sul versante dell'**internazionalizzazione** sono rispecchiati dalle percentuali relative agli indicatori dell'internazionalizzazione (gruppo B), con una differenza, però, tutt'altro che marginale tra il percorso L11 e il percorso L12. La percentuale di CFU conseguiti all'estero nel 2018 dagli studenti di entrambi i percorsi (**Ic10**) aumenta, con un dato molto significativo per il percorso L11. Difatti, la percentuale sale dal 16,4‰ del 2017 al 79,8‰ del 2018, percentuale superiore sia alla media macroregionale (31,2‰), sia a quella nazionale (45,8‰); per L12, l'aumento è meno sensibile, passando dal 33,6‰ del 2017 al 45,4‰ del 2018, dato che supera la media macroregionale (35,2‰) e si avvicina a quella nazionale (52,6‰). Per l'indicatore **Ic11**, relativo agli studenti che entro la durata normale del corso hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (si danno qui di seguito i dati secondo i nuovi calcoli), la percentuale relativa a L11 sale lievemente nel 2019 rispetto al 2018 (312,5‰ nel 2019 rispetto a 307,7‰ nel 2018), mantenendosi decisamente più alta del dato macroregionale (248,4‰), e di poco inferiore al dato nazionale (326,4‰). La percentuale diminuisce invece per gli studenti del percorso L12 (unico dato in negativo di questo settore), scendendo dal 294,1‰ del 2018 al 133,3‰ del 2019, in una percentuale decisamente inferiore al dato macroregionale (294‰) e nazionale (335,6‰).

Il numero di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (**Ic12**) diminuisce drasticamente per il percorso L11 arrivando ad azzerarsi nel 2019 e si dimezza per il percorso L12.

Relativamente al **percorso di studio**, la percentuale di studenti che prosegue la carriera nel sistema universitario al II anno (**iC21**) registra, per il percorso L11, un visibile calo rispetto al biennio precedente (76,6% nel 2018 rispetto all'86,7% nel 2017 e al 97,2% nel 2016), con una percentuale che risulta inferiore alle medie dell'area macroregionale (86,3%) e nazionale (85,5%).

Anche le percentuali relative all'iscrizione al II anno in un differente CdS dell'Ateneo (**iC23**), in progressivo aumento fino al 2017 (6,0%) per il percorso L11, diminuiscono nel 2018 (5,2%), mostrandosi comunque ancora superiori alla media regionale e nazionale. In coerenza con l'indicatore **iC14**, l'andamento per il percorso L12 è invece decisamente positivo: dal 2016 (7,5%) la percentuale di studenti che si iscrivono ad altro CdS di Ateneo è progressivamente scesa fino a non registrare nessun caso nel 2018, dato altamente positivo rispetto al valore macroregionale e nazionale.

Questi dati, almeno per L11, uniti a quelli forniti dall'indicatore **iC14**, sembrano indicare che l'abbandono del CdS non è determinato da un'attrazione verso altri corsi di studio, interni o esterni all'Ateneo, quanto piuttosto da altre cause. Tra queste, non va trascurata la scarsa preparazione di base degli studenti che impedisce loro di ottenere risultati soddisfacenti al I anno e li convince ad abbandonare gli studi, ipotesi avvalorata dall'indicatore **iC21**, che calcola la percentuale di studenti che proseguono al II anno e che rivela una flessione già a partire dal 2017.

La percentuale di abbandoni del CdS prima della laurea (**iC24**) diminuisce vistosamente nel 2018 per L11 (40,5% nel 2016, 33,9% nel 2017 e 15,3% nel 2018) ed è decisamente inferiore alle medie dell'area geografica di riferimento (32,0%) e nazionale (32,5%). Per L12, l'aumento nella percentuale di abbandoni (dallo 0% del 2016 e 2017 al 38,1% del 2018) è solo apparente, ed è determinato dal fatto che gli studenti che al I anno avevano scelto L12, trovandosi all'inizio del III anno privi dei requisiti di accesso per accedere al percorso L12, rimangono a L11.

Riguardo alla **regolarità delle carriere**, l'indicatore **iC22**, relativo alla percentuale di immatricolati puri che si laureano nel CdS entro la durata regolare del corso, mostra nel 2018 un leggero segnale di ripresa in entrambi i percorsi rispetto all'anno precedente, caratterizzato da un notevole calo. Nell'anno 2018, infatti, L11 registra il 26,2% (contro il 20,6% del 2017), dato comunque inferiore alla media nazionale (30,6%), ma che supera la media dell'area di riferimento (22,1%). L12 registra il 16,4% di laureati entro i termini previsti (contro il 15,2% nel 2017), valore che, sebbene in lieve aumento, resta decisamente inferiore alle medie dell'area geografica (28,1%) e nazionale (41,5).

L'indice di **soddisfazione** dei laureandi nei confronti del CdS (**iC25**, dati di Almalaurea e della relazione della CPDS) mostra un andamento positivo sia per L11 che per L12, con un grado di soddisfazione dell'84,2% nel 2018 e dell'86,7% nel 2019, dati in linea sia con la media regionale che nazionale. Sostanzialmente stabile invece la percentuale di laureati che si reinscriverebbero allo stesso corso di studi (**iC18**): l'aumento del 10% circa, registrato nel 2018, subisce una flessione della stessa entità nel 2019, riportandosi sui valori del 2017, comunque in crescita rispetto al biennio precedente, ma inferiori rispetto alla media regionale e nazionale.

L'indicatore **iC19**, che misura la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogate, registra un aumento per il 2019 rispetto all'anno precedente (52,6% rispetto al 48,4% dell'anno precedente).

Relativamente alla **sostenibilità** del CdS, misurata attraverso il rapporto tra il numero degli studenti iscritti e il numero dei docenti, il 2019 presenta una flessione (**iC27**), con una percentuale del 48,7% (contro il 44,6% del 2018), migliore di quella dell'area geografica (50,2%), ma non di quella nazionale (41,0%); più negativo il dato riguardante il rapporto tra studenti e docenti degli insegnamenti del I anno (**iC28**), che mostra un notevole peggioramento nel 2019 con il 78,7% rispetto al 2018 con il 53,8%.

La consistenza e la composizione del corpo docente presenta dunque una certa criticità rispetto alle medie geografiche e nazionali confermata anche dall'indicatore iC05 relativo alla sostenibilità.

In conclusione, l'esame dei dati non ha evidenziato criticità tali da rendere necessaria un'anticipazione del Riesame ciclico.

c. Scienze dell'informazione: comunicazione pubblica e tecniche giornalistiche

Il Gruppo AQ del Corso di Laurea triennale interclasse in "Scienze dell'Informazione: Comunicazione pubblica e Tecniche giornalistiche", composto dai proff. Rosa Albanesi e Antonino Baglio, dalla dott.ssa Caterina Politano (personale tecnico amministrativo) e dal sign. Pietro Inferriera (studente), operando sotto la supervisione del Coordinatore del CdS prof. Marco Centorrino, è giunto alla formulazione del seguente commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale (sono conservati, nel repository del CdS, i verbali delle sedute che hanno portato alla sua redazione).

In particolare, il Gruppo si è riunito il 23 e 24 novembre 2020, lavorando in modalità telematica sulla piattaforma Teams. La scheda è stata inviata, in data 1 dicembre 2020, al PdQA. Ricevute, in data 11 dicembre 2020 le osservazioni elaborate dal Presidio, il Gruppo AQ è tornato a riunirsi in modalità telematica nella giornata del 12 dicembre 2020 per adeguare il documento ai suggerimenti del PdQA. La scheda e il relativo commento, nella loro versione definitiva, sono stati sottoposti all'approvazione del Consiglio del CdS in data 14 dicembre 2020 e del Consiglio di Dipartimento nella seduta del 18 dicembre 2020.

La Scheda di Monitoraggio Annuale è stata compilata in funzione dei dati disponibili al 10/10/2020. In premessa va evidenziato che relativamente ad alcuni indicatori i dati si presentano disaggregati tra le classi L-20 e L-16 sin dal primo anno, mentre il CdS prevede che la scelta definitiva degli studenti – come verrà ribadito in alcuni passaggi successivi – avvenga soltanto alla fine del II anno. I numeri a disposizione risultano pertanto, per taluni aspetti, puramente indicativi e non sempre consentono una comparazione esatta con le realtà della stessa area geografica e nazionali. In base a tale considerazione, alcuni indicatori – che appaiono tra l'altro in contrasto con altri dati rilevati nella scheda stessa – sono stati commentati solo parzialmente o non sono stati commentati (**iC00f, iC00g, iC00h, iC08, iC15, iC15BIS, iC16**).

Dai dati disponibili si registra una conferma del *trend* di consolidamento relativo al numero di avvisi di carriera al I anno e di immatricolati puri. In particolare, sul versante degli avvisi di carriera si è passati dai 60 del 2015, ai 55 del 2016, ai 46 del 2017, ai 56 nel 2018, per finire a quota 53 nel 2019 (indicatore **iC00a**), mentre per quanto concerne gli immatricolati puri si va dai 43 del 2015 e del 2016, scesi a 36 nel 2017 e risaliti a 45 nel 2018, per attestarsi a quota 44 nel 2019 (**iC00b**). La destrutturazione dei numeri rispetto alle due classi del CdS appare poco significativa, poiché – come detto in premessa – quella operata dagli studenti al momento dell'immatricolazione è una scelta temporanea e, sovente, anche casuale. Ad ogni modo, si registra un calo nel numero di avvisi di carriera nella classe L-16, anche se compensato da una crescita nella L-20. Il dato complessivo è inferiore a quello che si registra negli atenei (non telematici) della stessa area geografica, il cui andamento, però, non è dissimile da quello del CdS.

Va rilevato pure come l'attrattività del CdS nei confronti di studenti provenienti da altre Regioni faccia registrare un brusco calo nel percorso L-16, se rapportato al dato ragguardevole del 2018 (si passa dal 44% allo 0%), seppur in parte compensato da un lieve incremento nel percorso L-20 (passato dal 21,3% al 21,6%) (**iC03**), con un riscontro positivo se paragonato a quello dall'area geografica, ma leggermente inferiore alla media nazionale. Si fa presente che il CdS ha avviato una revisione dell'Ordinamento didattico e del Piano degli studi, già approvata dal Consiglio di Dipartimento del DICAM, finalizzata ad un aggiornamento e potenziamento dell'offerta formativa, puntando su un corso monoclasse L-20.

Il numero degli iscritti si è attestato nell'ultimo quinquennio su un andamento complessivamente stabile, passando dai 180 del 2015, ai 169 del 2016, 165 nel 2017, 178 nel 2018, per finire ai 183 nel 2019 (**iC00d**). Abbastanza consolidato appare il dato inerente al numero degli iscritti regolari (**iC00e**): 118 nel 2015, 117 nel 2016, 112 nel 2017, 126 nel 2018, per chiudere con 117 nel 2019. In definitiva, riguardo a numero di iscritti, immatricolati e avvisi di carriera, possiamo evidenziare come la generale flessione registratasi nel 2017 sia stata decisamente riassorbita nel biennio successivo.

Per quanto riguarda le *performance* accademiche degli iscritti al CdS, nel 2019 si segnala una flessione rispetto all'andamento molto positivo fatto registrare negli anni precedenti: la percentuale degli studenti laureati entro la durata normale del corso (**iC02**) è passata, nella L-20, dal 22,7 del 2015 al 20,7% del 2016, al 52,6% nel 2017, al 66,7% del 2018, per attestarsi al 42,9% nel 2019; mentre, nella L-16, il calo è più marcato, dal 50% di 2017 e 2018 al 20% del 2019, al di sotto della media dell'area geografica e di quella nazionale. Anche la percentuale di studenti che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (**iC01**) – calcolando la media dei dati disponibili per le due classi – fa registrare una lieve flessione: 32,9% nel 2018 rispetto al 44,9% del 2017, al 40,9% del 2016 e al 40,4% dell'anno precedente. Si tratta di un dato inferiore rispetto a quello dell'area geografica e nazionale. In questo quadro, la riapertura del RAD e l'adeguamento della proposta formativa, che passa anche da una più calibrata ripartizione del carico didattico relativo ai vari anni, potrà fornire risposte efficaci per colmare quei limiti sin qui evidenziati.

Una tendenza simile è riscontrabile – sempre calcolando la media dei dati disponibili per le due classi – nei numeri relativi all'andamento delle carriere. La percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (**iC13**) passa dal 39,4% del 2015 al 42,5% del 2016, scendendo nel 2017 al

38% e al 32,4% nell'anno successivo; gli studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (**iC14**) sono in calo rispetto al 2017, passando dal 59% al 45%, con un dato che risulta inferiore rispetto a quanto registrato nell'area geografica e nazionale; gli studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (**iC16bis**) passano dal 36,3% del 2015, al 40,4% del 2016, al 34,5% del 2017, per scendere al 20% del 2018 (anche in questo caso, con una media inferiore a quelle dell'area geografica e nazionale). Torna a crescere nel 2018 (con il 31,6%), dopo il rallentamento del 2017 (23,8%), la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (**iC17**), nella classe L-20, attestandosi al 40% nella L-16. Va evidenziato come, sulla scorta del lavoro di riesame e di accertamento della qualità compiuto negli ultimi anni, il CdS abbia intrapreso azioni – in particolare, l'inserimento di prove di esame intermedie, la razionalizzazione dei carichi didattici tra i due semestri, il costante monitoraggio dei programmi – da cui è lecito attendersi un miglioramento della situazione esistente.

Allo stesso tempo, la sostenibilità della didattica è un ulteriore parametro su cui si è operato all'interno del CdS e del Dipartimento, tanto che la percentuale delle ore di insegnamento erogate da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogate (**iC19**) è passata dal 60,4% (2015) al 78,6% (2016), dato confermato nel 2017, con una lieve contrazione nel 2018 (76,5%) e una risalita nel 2019 con il 78,7%: esito questo di gran lunga superiore a quello dell'area geografica e nazionale. Il dato relativo al rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza (**iC27**), si consolida nel 2019, con una percentuale del 26%, in crescita rispetto al 2018 (22,7%), al 19,6% del 2017, al 20,1% del 2016, al 17,7% del 2015; un andamento analogo registra il rapporto tra studenti e docenti degli insegnamenti del I anno (**iC28**) che con il 22,6% del 2019 (contro il 20,7% del 2018, il 16,3% del 2017, il 20,4% del 2016), conferma una situazione migliore rispetto a quella dell'area geografica (54,2%) e regionale (48,8%). La sostenibilità della didattica, per la quale si è operato molto all'interno del CdS, è confermata anche dall'indicatore **iC05**, che evidenzia, dunque, una situazione decisamente positiva.

Il numero di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS (**iC18**) torna ai dati confortanti emersi prima del 2018: nel 2019 si attesta infatti sul 57,1% contro il 33% dell'anno precedente, riallineandosi ai dati del 2017 (57,9%), 2016 (50%), 2015 (42,9%). Nel contempo, va rilevato come alto si mantenga il tasso di soddisfazione da parte dei laureandi (**iC25**), con una percentuale che dal 2018 cresce dall'83,3% al 100%, superiore alle medie dell'Ateneo (88,9%), regionale (86,4%) e nazionale (87,7%). Il livello di soddisfazione è supportato dai dati emersi da Almalaurea e dalla relazione della CPDS.

Riguardo alla percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (**iC21**) si registra nel 2018, per il percorso L-20, un notevole calo rispetto agli anni precedenti (57,5% contro il 71,0% del 2017 e il 79,5% nel 2016), dati al di sotto della media dell'area macroregionale (79,0%) e nazionale (85,3%). Una diminuzione dei valori è visibile anche nel percorso L-16 (40,0% nel 2018 contro il 100% registrato nei due anni precedenti) che si mostrano sempre inferiori rispetto alla media nazionale (77,3%) e alla media dell'area geografica di riferimento (78,9%). Questo andamento in decrescita è confermato anche dall'indicatore **iC14** che specifica la percentuale di studenti che al II anno proseguono nello stesso CdS (50,0% nel 2018 contro il 58,1 nel 2017 e l'76,9% nel 2016 per L-20 e 40% nel 2018, 60% nel 2017 e 100% nel 2016 per L-16). Questi dati rivelano certamente una criticità nella regolarità delle carriere universitarie per gli studenti che accedono al II anno e che pertanto inducono ad una intensificazione nelle azioni già avviate per il monitoraggio delle carriere da parte del CdS.

In riferimento alla percentuale degli immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata regolare del corso (**iC22**), dopo aver mostrato nel 2017 (28,9% per L-20 e 40% per L-16) un segnale di ripresa in entrambi i percorsi rispetto al 2016 (19% per L-20 e 0,0% per L-16), riscende nell'anno 2018 (20,5% per L-20 e 25% per L-16).

In merito alla percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al II anno in un differente CdS dell'Ateneo (**iC23**) si evidenzia un visibile incremento nel 2017 in entrambi i percorsi (9,7 per L-20

e 20% per L-16) rispetto al 2016 (2,6% per L-20 e 0,0% per L-16), che però tende a scendere nel 2018 (7,55 per L-20 e 0,0% pur L-16) segnando, solo per il percorso L-20, un trend positivo rispetto alle medie dell'Ateneo, regionale e nazionale.

Va posta attenzione sulla percentuale di abbandoni del CdS prima della laurea, registrata dall'indicatore **iC24**, che aumenta progressivamente per L-20 (29,4 nel 2016, 54,8% nel 2017 e 65,8% nel 2018) con uno scarto rispetto alle medie dell'area geografica di riferimento (35,5%) e nazionale (28,8%), mentre per L-16 dallo 0,0% del 2016 e 2017 si passa nel 2018 al 40,0%, dato in linea con la media dell'area regionale (41,9%) e dell'area nazionale (39,1%).

I dati inerenti alla misurazione dell'efficacia delle azioni intraprese per favorire l'internazionalizzazione manifestano andamenti altalenanti nel tempo.

L'indicatore **iC10** (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso), nel 2018 (anno in cui si è svolta l'ultima rilevazione), si assesta all'11,9 per mille e torna in linea, dopo la flessione nel 2017, con il dato geografico di riferimento (10,9 per mille), rispetto al quale risulta migliore, e con il dato nazionale (12,3 per mille).

Sul fronte della percentuale dei laureati che entro la durata normale del corso hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (indicatore **iC11**), nel 2019 (ultima rilevazione disponibile) e dopo due anni consecutivi con valore pari a zero, il CdS presenta *performance* migliori rispetto al dato geografico di riferimento (86,4 per mille) ed alla media nazionale (91,6 per mille).

Invece, con riferimento alla percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero, il dato **iC12** presenta un valore su cui riflettere. Passa infatti dal 21,3 per mille del 2018 (anno in cui risultava superiore alla media geografica di riferimento – 12,1 per mille ed in linea con la media nazionale – 24 per mille) allo zero per mille del 2019.

In tema di occupazione, dopo i risultati estremamente positivi conseguiti nel 2018, c'è da registrare un rallentamento nel 2019, peraltro in linea con un calo generalizzato a livello d'Ateneo (anche se in questo caso il dato del CdS presenta una *performance* migliore), regionale e nazionale: i laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (**iC06**), passano dal 15,8% (2015), al 29,4% (2016), al 25,8% (2017), con un'impennata del 46,7% nel 2018 e un calo al 22,2% nel 2019; i laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto o di svolgere attività di formazione retribuita (**iC06bis**), passano dal 10,5% (2015), al 23,5% (2016), al 19,4% (2017), al 40% nel 2018, al 22,2% del 2019.

Per quanto concerne l'indicatore **iC06ter**, la tendenza è confermata dalla percentuale del 2019, che si attesta su 50% rispetto al 60% raggiunto nel 2018, al 37,5% del 2017, al 33,3% del 2016 e all'11,8% del 2015, comunque superiore rispetto al dato di Ateneo e leggermente sotto rispetto a quello regionale e nazionale. È auspicabile un consolidamento del lavoro già svolto con le organizzazioni pubbliche e private operanti sul territorio, che si è dimostrato efficace negli anni passati.

In conclusione, se i dati della SMA danno conforto alle azioni messe in atto dal CdS in questi anni, soprattutto sul fronte dell'incremento dell'attrattività del corso, della *performance* accademica degli studenti, della sostenibilità e della qualità della didattica, un ulteriore investimento in tal senso è rappresentato dalla trasformazione del corso interclasse in monoclasse (L-20), puntando sui settori del giornalismo e del social media management, con un nuovo progetto formativo volto a rispondere sempre di più alle esigenze emerse negli ultimi anni dal mondo del lavoro.

Nonostante una flessione nel 2019, rimangono nel complesso positivi i risultati sul fronte degli sbocchi occupazionali, soprattutto in considerazione del contesto generale contrassegnato da una alta disoccupazione giovanile, ancor più accentuata nelle aree del sud. Il CdS ha investito notevole impegno, operando in sinergia con il Comitato d'Indirizzo, per implementare le attività

professionalizzanti e inserire nel percorso formativo, in maniera stabile e non più saltuaria, esperienze laboratoriali. Il nuovo progetto formativo, varato di recente dal CdS, va in questa direzione.

I dati suggeriscono che vadano incrementate azioni sul fronte dell'internazionalizzazione, soprattutto quella in uscita, mentre cominciano a cogliersi i risultati per rendere attrattivo il CdS per gli studenti stranieri. Tuttavia l'emergenza pandemica fa ipotizzare un inevitabile rallentamento della mobilità internazionale, con cui bisognerà fare i conti.

Si conferma ancora il dato critico relativo al fenomeno degli abbandoni, che merita attenzione anche alla luce del fatto che vede crescere, soprattutto al sud, il fenomeno dei giovani che non studiano e non lavorano. Da questo punto di vista, l'attività del CdS con gli studenti – tenendo conto del contesto territoriale – potrebbe rivelarsi strategico. Un possibile intervento può essere rappresentato da un ulteriore potenziamento del ruolo dei tutor a disposizione degli studenti. L'organizzazione di colloqui individuali regolari e un monitoraggio attento delle singole carriere potrebbe rivelarsi utile per abbassare e stabilizzare numeri che, di anno in anno, variano in maniera abbastanza consistente e senza un'apparente correlazione con particolari variabili. Anche il nuovo progetto formativo mira a fornire risposte adeguate al superamento di questa criticità.

Infine, per ciò che concerne le immatricolazioni, i dati appaiono positivi. Ci si augura, naturalmente, che la costante intensificazione delle azioni di orientamento permetta un costante incremento delle matricole e, in questo senso, ci si attende un positivo riscontro dal rinnovamento messo in campo dall'adeguamento del progetto formativo del CdS.

Considerato il quadro ricavato dagli indicatori, non si rilevano criticità significative tali da rendere necessaria l'anticipazione del riesame ciclico.

d. Filosofia

Il Gruppo del Riesame del CdS in Filosofia è composta dai proff. Rosa Faraone (Coordinatore del CdS e Responsabile del Gruppo di AQ), Anna Maria Passaseo (docente del CdS), Marina Montesano (docente del CdS), dalla dott.ssa Caterina Politano (PTA) e dallo studente sig. Pierluigi Magro. Il Gruppo del Riesame si è riunito il 24/11/2020 alle ore 16 su piattaforma Microsoft Teams e ha elaborato una prima stesura del Commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale (vedi verb. n. 9 del 24/11/2020) che è stata sottoposta al Presidio della Qualità di Ateneo. In data 11/12/2020 è pervenuto al Coordinatore il resoconto della revisione da parte del Presidio, che non ha richiesto alcuna modifica al testo approvato dal Gruppo di AQ del CdS. Il Commento alla SMA 2019 è stato quindi sottoposto al Consiglio del CdS in Filosofia, che lo ha approvato nella riunione del 16 dicembre 2020 (cfr. verb. n. 126 del 16/12/2020). Infine, il documento è stato approvato da Consiglio del Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne nella seduta del 18/12/2020.

La SMA 2019 fotografa la situazione di un CdS che afferisce a un Ateneo di non grandissime dimensioni, che nella coorte considerata ha consolidato il considerevole incremento nel numero degli immatricolati: infatti dai 19 del 2016 sono passati ai 26 del 2017, ai 30 del 2018 fino a raggiungere i 44 nell'anno considerato (iC00b). L'incremento è fedelmente rispecchiato dal dato relativo agli avvisi di carriera, che raggiungono la quota di 54 unità (iC00a) rispetto alle 36 dell'anno precedente. Il CdS incrementa inoltre la sua già notevole attrattività, in salita costante nell'ultimo quinquennio, documentata dall'elevata percentuale di iscritti provenienti da altre regioni (iC03) pari al 48,1%, valore di molto superiore a quella della media dell'area geografica (13,1%) e del dato nazionale (29,5%). L'aumento del numero degli immatricolati si riflette nell'aumento del numero complessivo degli iscritti al CdS, salito da 120 a 149 nel periodo 2016-2019 (iC00d), e si rileva che è in costante aumento anche il numero degli Iscritti Regolari, da 73 a 103 nel periodo considerato (iC00e) e degli

Iscritti Regolari Immatricolati Puri, da 50 a 81 (iC00f).

Nel corso della coorte esaminata si può apprezzare l'efficacia delle azioni di miglioramento della didattica e di tutorato intraprese dal CdS negli ultimi anni, in particolare riguardo alle carriere degli studenti immatricolati nel periodo considerato. Infatti, considerando il dato dei laureati entro la durata normale del corso intesi in senso generico, si apprezza l'incremento significativo di quanti si sono laureati in corso (52,6%), dato che raggiunge valori superiori alla media dell'area geografica (46,3%), e vicini alla media nazionale (iC02, iC00g e iC00h); tale aumento è confermato dall'aumento del numero di immatricolati che si laureano in corso, che passa dal 23,3% dell'anno precedente all'attuale 26,3% (iC22) ed è bilanciato dalla lieve flessione della percentuale di studenti che si sono laureati entro un anno oltre la durata normale del corso di studi, che passa da 39,1% a 33,3% (iC17).

La costanza nella regolarità e produttività delle carriere è confermata dalla tenuta del dato relativo ai CFU conseguiti al I anno, e dal trend altamente positivo soprattutto rispetto al passaggio al II anno con livelli alti di produttività, che per tutte queste voci raggiungono valori superiori alla media dell'area geografica e pari o superiori a quella nazionale: è pari al 54% la percentuale degli studenti regolari che consegue almeno 40 CFU, in salita rispetto al 50% dell'anno precedente, a fronte di un dato del 46% nell'area geografica e del 48,4% in campo nazionale (iC01); il 60% degli studenti consegue almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno, superando il valore dell'anno precedente di circa 3 punti percentuali e raggiungendo valori superiori a quello dell'area geografica e quasi omogenei al dato nazionale (iC15 e iC15bis) e il 50% degli studenti consegue addirittura i 2/3 dei CFU previsti al primo anno, vale a dire almeno 40 CFU, con medie superiori a quelle dell'area geografica e nazionale (iC16 e iC16bis); inoltre sono stati conseguiti al primo anno il 51% di CFU sul totale da conseguire, a fronte di un dato analogo che si attesta per l'area geografica al 48,9% e in campo nazionale al 57,9% (iC13).

La percentuale di abbandoni dopo N+1 anni di corso è in aumento rispetto all'anno precedente, ma si spiega con una politica seguita dall'ateneo rispetto agli studenti da molti anni inattivi (iC24); risultano omogenee con le medie regionali e nazionali la percentuale di studenti che prosegue il proprio percorso di studi al II anno nello stesso corso di studi (iC14: 70%) o nel sistema universitario (iC21: 80%) e quella degli studenti che proseguono al II anno in un differente CdS dello stesso Ateneo (iC23: 6,7). La valutazione positiva dell'andamento delle carriere non è rispecchiata dal dato positivo relativo alla soddisfazione dei laureati (iC18) che dopo un aumento costante e significativo nell'ultimo biennio vede una flessione fino a raggiungere il valore di 61,1%, inferiore alle medie regionali e nazionali; anche la soddisfazione dei laureandi in relazione al proprio percorso di studi (iC25) fa registrare un calo di percentuale, che si attesta all'88,9%, con valori omogenei a quelli dell'area geografica e nazionale. A questo lieve calo della soddisfazione degli studenti si ritiene possa offrire una risposta adeguata la modifica dell'Ordinamento Didattico del CdS che è stata attuata a partire dalla coorte 2019, e che pertanto non è ancora pienamente entrata a regime. Il nuovo assetto del CdS recepisce le richieste degli studenti predisponendo un percorso di studi più articolato, e aperto a un maggior numero di sbocchi occupazionali rispetto a quello degli anni precedenti, prevedendo anche la necessità di svolgere tirocinii formativi e di orientamento. D'altro canto, al fine di consolidare e incrementare il trend positivo nella performance degli studenti, si continuerà nell'attuazione delle iniziative già promosse dal CdS nell'ambito dell'assistenza alla didattica: monitoraggio delle carriere e tutoraggio individualizzato da parte del Gruppo di tutorato del CdS; predisposizione di percorsi di tutorato specialistico e didattico attuati grazie al sostegno del COP; capillare azione di orientamento in ingresso e in itinere.

Gli aspetti concernenti l'internazionalizzazione sono anch'essi da considerare nel quadro di azioni intraprese di recente dall'Ateneo, dal Dipartimento e dal CdS per incentivare la proiezione internazionale degli studenti, che ha cominciato a dare i suoi frutti. I dati restituiti dalla SMA 2019 documentano un aumento significativo nella percentuale di laureati che hanno conseguito CFU all'estero, anche se è ancora oscillante il numero di CFU conseguiti all'estero sul numero totale di CFU conseguiti (iC10 e iC11), e rimane nullo il numero degli immatricolati che hanno conseguito

all'estero il precedente titolo di studio (iC12). A questo proposito, in attesa che possano essere valutati i dati più recenti di miglioramento della performance nel campo dell'internazionalizzazione, il CdS ha messo in atto una più costante e capillare opera di sensibilizzazione, informazione e preparazione degli studenti alla partecipazione ai bandi Erasmus, che si è concretizzata anche in incontri di illustrazione delle opportunità di internazionalizzazione offerte dall'Ateneo svolti con l'ausilio di rappresentanti dell'Unità Organizzativa Servizi agli Studenti e International Engagement. Si intende continuare in questa direzione offrendo incontri informative in occasione della pubblicazione dei diversi Bandi Erasmus.

Per quanto riguarda la situazione della docenza, il rapporto studenti-docenti appare ottimale sul piano didattico, come si può rilevare anche dal discostamento in positivo rispetto alle medie dell'area geografica e nazionale (iC05), considerato anche in rapporto alle ore di docenza erogata rispetto agli studenti iscritti e agli studenti iscritti al I anno (rispettivamente iC27 e iC28). La docenza è perfettamente coerente con gli obiettivi formativi del CdS (iC08). In merito alla percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) i valori delle coorti 2017, 2018 e 2019 sono decisamente positivi e sostanzialmente costanti, di poco superiori alla media nazionale e di poco inferiori a quella geografica. Il valore è destinato a crescere ulteriormente per il recente ingresso nei ruoli accademici a tempo indeterminato di alcuni dei docenti del CdS.

Infine, in merito alla condizione occupazionale dei laureati, si rileva che è disponibile soltanto la rilevazione a 1 anno dal conseguimento del titolo, e che in questo caso è significativa, pari al 60% e quindi superiore alla media geografica e di poco inferiore a quella nazionale, la percentuale di laureati non impegnati in attività di formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa regolare (iC6TER), mentre si attesta a circa il 19% la percentuale di laureati in generale che dichiarano di svolgere un'attività regolare retribuita (iC6 e iC6BIS). Per ciò che concerne il tema della valutazione degli esiti occupazionali del corso è importante tenere presente che il CdS in Filosofia non è un corso a vocazione professionalizzante, e che il suo compimento naturale consiste nel proseguimento degli studi con l'iscrizione a un corso di laurea magistrale, come si evince anche dai dati Almalaurea: questa prospettiva risulta confermata dal fatto che gli iscritti al CdS magistrale in Filosofia Contemporanea dell'Ateneo di Messina provengono per la maggioranza da questo CdS in Filosofia. Per incrementare la percentuale di occupazione dei laureati triennalisti il CdS ha però messo in atto una modifica dell'Ordinamento Didattico che prevede l'inserimento di un tirocinio curriculare e di discipline curriculari orientate all'acquisizione di competenze nel mondo dell'industria culturale, che dovrebbe dare i suoi frutti al completamento della coorte 2019.

Considerato il quadro fornito dagli Indicatori non si rilevano criticità significative, tali da rendere necessaria l'anticipazione del riesame ciclico.

e. Filosofia contemporanea

Il Coordinatore presenta al Consiglio il commento elaborato dal gruppo di AQ del CdS di Filosofia contemporanea discusso, redatto e approvato in due riunioni: il 24 novembre e il 15 dicembre 2020 (si ricorda che tra le due riunioni ha preso visione della prima versione di questo commento il Presidio di Qualità d'Ateneo).

Commento sintetico

Per quanto concerne regolarità delle carriere e prestazioni degli studenti del CdS, l'analisi degli indicatori aggiornati al 10/10/2020 deve escludere per il 2019 gli indicatori iC01, iC10, iC13, iC14,

iC15, iC15 BIS, iC16, iC16 BIS, iC17, iC21, iC22, iC23, iC24, rispetto ai quali i dati sono disponibili fino al 2018. L'esame dei dati disponibili, effettuato in base al confronto diacronico degli indicatori pertinenti, evidenzia la continuità di un andamento complessivo positivo, nonostante il ripresentarsi di alcune criticità che ci si propone di monitorare in vista della valutazione delle misure correttive già attivate.

L'indicatore iC01, ossia la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS e che abbiano ottenuto almeno 40 CFU nell'anno solare, mentre dal 2016 e il 2017 scendeva dal 70,4% al 46,7%, nel 2018 è risalito al 70%, mostrando un andamento positivo, anche rispetto a dati inerenti agli atenei dell'area geografica di riferimento (51,5%) e del territorio nazionale (49,8%).

Una flessione attribuibile a oscillazioni fisiologiche, essenzialmente riconducibili ai numeri caratteristici del CdS, si evidenzia a riguardo dell'indicatore iC02, inerente alla percentuale di laureati durante la normale durata del corso. Se tra il 2017 e il 2018 il valore di tale indicatore iC02 è passato dal 61,5% al 75%, nel 2019 si assesta su un 63,3%, rimanendo comunque significativamente superiore al valore medio degli atenei dell'area di riferimento (51,3%) e del territorio nazionale (50,4%).

La capacità di trattenere gli studenti dopo il primo anno di corso, per quanto rimanga considerevole, risulta oscillante rispetto ai dati precedenti. L'indicatore iC23, relativo agli studenti che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo, nel 2018 rimane stabile allo 0,0%, sostanzialmente in linea con i dati relativi alla regione di riferimento (0,3% nel 2018) e del territorio nazionale (0,4% nel 2018). L'indicatore iC14, concernente la percentuale degli studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso CdS, se nel 2017 passa dal 92,3% al 93,8%, avvicinandosi ai valori che il dato raggiunge nella regione di riferimento (94,8% nel 2017), nel 2018 scende a 85,7%. Anche l'indicatore iC21, relativo alla percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario, mostra una flessione. Se nel 2016 era tornato al 100% e nel 2017 era sceso al 93,8%, nel 2018 raggiunge il valore di 85,7%.

Il possibile carattere fisiologico di queste oscillazioni, e l'esigenza di attendere i dati del 2019 per una valutazione ponderata, sono suggeriti dalla variazione positiva che si registra nell'indicatore iC04, inerente alla percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo. Dopo aver raggiunto il 16,7% nel 2017, ed essere sceso al 13,3% nel 2018, tale indicatore nel 2019 risale al 18,8%. Inoltre il CdS continua ad attrarre studenti da altre regioni, in particolare dalla Calabria, anche dal 2016 e gli indicatori iC00(a-h), inerenti a immatricolazioni e iscrizioni, rimangono sostanzialmente invariati per gli anni 2018 e 2019.

L'indicatore iC05, inerente al rapporto tra studenti regolari e docenti, misurato considerando professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo a e di tipo b, nel 2017 e nel 2018 stabile al 2,7%, nel 2019 torna al 2,5%, precedentemente raggiunto nel 2016. Si tratta di una ulteriore conferma del fatto che il CdS, da questo punto di vista, appare particolarmente solido, come rivela anche il confronto con l'area geografica di riferimento, in cui l'indicatore nel 2018 e nel 2019 rimane stabile al 4%, e con il territorio nazionale, in cui l'indicatore nel 2018 era al 5% e nel 2019 sale al 5,2%. Inoltre l'indicatore iC19, inerente alla percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato, sul totale delle ore di docenza erogata, rimane stabile al 93,3%, dimostrandosi superiore ai valori inerenti all'area di riferimento (90,9%) e all'area nazionale (79,8%).

Il rapporto tra studenti iscritti e docenti in riferimento alle ore di docenza, determinato dall'indicatore iC27, se nel 2018 era al 9,8, nel 2019 sale a 10, confermandosi migliore del dato relativo all'area geografica di riferimento (14,1 nel 2017 e 14,3 nel 2018) e a quello relativo al territorio nazionale (15,1 nel 2017, 15,2 nel 2018, 15,4 nel 2019).

L'indicatore iC28, che riguarda il rapporto tra studenti iscritti e docenti al primo anno, sempre in riferimento alle ore di docenza, dopo essere aumentato da 4,2 a 5 nel 2017, tra il 2018 e il 2019 si stabilizza al 4,2, confermando una situazione migliore rispetto a quella dell'area geografica di riferimento, i cui dati evidenziano un 7,4 nel 2017, un 6,9 nel 2018 e un 6,8 nel 2018.

La percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso, misurata dall'indicatore iC22, nel 2018 registra una significativa flessione, che ne porta il valore dal 61,5% del 2017 a 37,5%. A questo proposito sarà necessario intensificare un rapporto di tutorato presso gli studenti e forme ancora più puntuali di orientamento in itinere. L'ipotesi comunque è che si tratti di fattori contingenti, ma comunque da monitorare, emerge considerando l'indicatore iC17, che riguarda la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso di studio. Dopo il calo conosciuto rispetto al 100% del 2016, nel 2018 tale indicatore sale dal 64,3% del 2017 al 69,2%, superando il dato relativo alla macroregione (66,8%) e quello inerente al territorio nazionale (67,7%).

La produttività degli studenti del CdS, misurata in termini di CFU, continua ad apparire oscillante. La percentuale di CFU ottenuti nel primo anno rispetto a quelli che si debbono conseguire, definita dall'indicatore iC13, sale dal 53,8% al 68,9%. Invece la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al primo anno, definita dall'indicatore iC15, nel 2018 scende dal 75% al 71,4%. La percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al primo anno, definita dall'indicatore iC15 bis, mostra la stessa lieve flessione riscontrata nell'indicatore precedente, dal 75% del 2017 a un 71,4% nel 2018. Ma la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al primo anno, definita dall'indicatore iC16, nel 2018 sale significativamente, muovendo dal 37,5% del 2017 al 64,3%, un dato superiore a quello della macro-area (59,6%) e a quello nazionale (57,8%).

Queste oscillazioni sembrano indicare che, dopo il picco positivo del 2016, la produttività degli studenti, espressa in CFU, continua ad attraversare il momento incerto avviatosi nel 2017. In assenza di dati completi sul 2019 si ritiene opportuno continuare il piano già avviato di intensificazione del supporto offerto agli studenti nella pianificazione degli esami e nel mantenimento di un ritmo efficace. Si tratta del programma di orientamento e supporto per gli studenti del CdS, avviato nel 2015, che dal 2018 prevede incontri a scadenza non più semestrale, ma maggiormente ravvicinata, per affrontare le criticità evidenziate nei dati dall'anno precedente. Data l'attuale emergenza pandemica, si intende tenere attivo tale programma con incontri online.

La fiducia nel successo di questa iniziativa è incoraggiata dall'andamento dell'indicatore iC24, relativo agli abbandoni successivi al primo anno. Nel 2019 l'indicatore torna allo 0% del 2016, dopo essersi stabilizzato nel 2017 e nel 2018 intorno al 7%.

Ottimale rimane la situazione inerente all'offerta didattica, che appare un punto di forza del CdS. La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base caratterizzanti il corso di studi, definita dall'indicatore iC08, rimane stabile al valore 83,3%, decisamente positivo. L'indicatore inerente alla qualità della ricerca dei docenti, o iC09, rimane stabile a 1, in linea con l'elevato profilo della macro-area di riferimento, caratterizzata da dati stabili allo 0,9. Decisamente positiva è la valutazione del CdS da parte degli studenti laureati. L'indicatore iC25, che definisce la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS, se nel 2017 è passata dal 90% al 91,7%, nel 2019 si stabilizza al 100% già raggiunto nel 2018. Risulta così significativamente superiore all'andamento inerente alla regione geografica di riferimento, che presenta nel 2017 un 91%, nel 2018 un 89,2% e nel 2019 un 90,8%. Anche l'indicatore iC18, inerente alla percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio, nel 2019 rimane stabile al 100% raggiunto nel 2018, dopo il 75% del 2017, mostrando un andamento decisamente migliore rispetto a quelli rilevati nell'area di riferimento (79,6 % nel 2018 e 80,9% nel 2019) e sul territorio nazionale (78,6% nel 2018 e 79,2% nel 2019).

Gli indicatori iC10, iC11 e iC12 presentano un quadro incerto per quanto concerne l'internazionalizzazione. Nel 2018 l'indicatore iC10, relativo alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, passa dal 27,7% del 2016, e al 34,7% nel 2017, a 0%. Invece l'indicatore iC11, definitorio della percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero, dopo essere passato dallo 0% del 2016 al 125% nel 2017 e al 111% nel 2018,

nel 2019 sale al 142,9 ‰. L'indicatore iC12, inerente alla percentuale di studenti iscritti al primo anno del CdS che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero, dopo essere passato dallo 0‰ del 2016 e del 2017 al 66,7‰ del 2018, torna dallo 0‰. Il quadro sembra richiedere un'intensificazione del sistematico lavoro di incoraggiamento dei progetti di soggiorno all'estero mediante Erasmus, realizzato dallo staff docente con incontri quadrimestrali dedicati. Se la situazione di emergenza sanitaria lo permetterà, un significativo miglioramento della situazione potrebbe provenire dalla convenzione stipulata in reciprocità finanziaria con l'Institut Catholique de Toulouse, la quale dal 2016 permette a studenti del nostro CdS e a studenti dell'istituto francese (Licenza canonica in Filosofia) di ottenere il doppio titolo, previa frequentazione del secondo anno di corso presso l'istituzione straniera.

In base ai dati per ora disponibili, la situazione attuale inerente all'ingresso dei laureati del CdS nel mondo del lavoro risulta caratterizzata da una fase di miglioramento. Come mostra l'evoluzione dell'indicatore iC26, la percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita, nel 2018 sceso dal 42,9% del 2017 al 18,2%, nel 2019 recupera, arrivando al 28,6%. Anche la percentuale dei laureati che a un anno dal conseguimento del titolo dichiara di svolgere un'attività regolamentata da un contratto o di svolgere un'attività di formazione retribuita, definita dall'indicatore iC26BIS, risale dal 18,2% del 2018 al 28,6%. Allo stesso modo la percentuale di laureati a un anno dal titolo, non impegnati in formazione non retribuita, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto sale dal 18,2% del 2018 al 40% del 2019.

Per quanto concerne la situazione a tre anni dalla laurea, essa manifesta un'oscillazione da tenere sotto controllo. Lo illustrano innanzitutto gli indicatori iC07 e iC07BIS, rispettivamente concernenti la percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo che dichiarano rispettivamente di (a) svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) o di (b) svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o un'attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.). Tali valori, dopo aver raggiunto il 40,0% nel 2017 ed essere saliti al 71,4% nel 2018, nel 2019 tornano a un 58,3%. Un andamento simile riguarda l'indicatore iC07BIS, relativo alla percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo, non impegnati in formazione non retribuita, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto. Tale indicatore, dopo essere risalito dal 42,9% del 2017 al 71,4% del 2018, nel 2019 scende a un 58,3%. Ci si propone di continuare a monitorare la situazione, innanzitutto per verificare che i dati del 2019 si assestino effettivamente su queste percentuali e, in tal caso, produrre ulteriori, specifiche misure correttive.

L'analisi dei dati registrati fino a questo momento, in congiunzione alla considerazione delle azioni correttive già pianificate e attivate, conduce a ritenere realistica l'ambizione di procedere a un'ulteriore elevazione dell'alto profilo qualitativo del CdS, basandosi su un approccio centrato sul monitoraggio attivo delle attuali criticità e l'intento di condurre il CdS a distinguersi per l'impegno sul fronte della contemporaneità, con particolare attenzione per due sfere: il mondo del lavoro da un lato e dall'altro il fronte dell'esplorazione filosofica delle scienze e delle tecnologie emergenti.

Di fronte alle criticità emerse, in fondo lievi e di possibile risoluzione, non si ritiene necessario anticipare il Riesame ciclico.

Dopo ampia e approfondita discussione il Consiglio approva la relazione SMA

f. Lingue moderne: letterature e traduzione

Il Gruppo AQ del Corso di Studio magistrale in "Lingue moderne: Letterature e Traduzione", composto dai proff. Lorenzo Casini, Angela Nadia Centorbi, Maria Serena Marchesi e Lorenzo Lozzi Gallo, dalla dott.ssa Caterina Politano (personale tecnico amministrativo), e dal dott. Alberto Lombardo, riunitosi telematicamente il 23 novembre 2020 alle ore 15:30, con la sola

assenza del dott. Lombardo, ha elaborato il seguente Commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale (sono conservati i verbali delle sedute che hanno portato alla sua redazione). In seguito alla comunicazione da parte del presidio, il gruppo AQ ha emendato il commento in data 15/12/2020 nella riunione dalle ore 12.00 alle 13.30, con l'unica assenza del dott. Lombardo. Raggiunto per email, il dott. Lombardo ha risposto con mail del 15/12/2020 dichiarando di aver letto il documento emendato e di approvarlo.

La Scheda di Monitoraggio Annuale è stata compilata tenendo conto dei dati disponibili al 10 ottobre 2020:

Nel quinquennio preso in esame (2015-2019) gli indicatori iniziali relativi agli avvisi di carriera e alle iscrizioni nel CdS (iC00a, iC00c, iC00d, iC00e e iC00f) mostrano un rallentamento rispetto al trend positivo rilevato fino al 2017, in cui il numero degli immatricolati era andato aumentando costantemente (53 nel 2015, 67 nel 2016, 69 nel 2017) attestandosi su livelli superiori a quelli degli atenei dell'Area geografica e nazionali. Considerato tuttavia che dal 2017/2018 il CdS si è trovato costretto a ridimensionare l'offerta, togliendo il russo dalle lingue curriculari, si potrebbe comprendere perché il CdS non segua il trend in aumento riscontrato per i due anni successivi negli atenei dell'Area geografica e nazionali, registrando anzi una leggera flessione, che si ripercuote a cascata sugli indicatori iC00c, iC00e e iC00f. I dati provenienti dagli indicatori iC00g e iC00h attestano per il 2019 un numero di laureati in corso superiore a quello degli atenei dell'Area geografica (iC00g) e un numero totale di laureati (49) quasi allineato al dato nazionale (51,2), sia pure inferiore a quello dell'area geografica di riferimento (56).

Per quanto riguarda gli indicatori della didattica (Gruppo A), le criticità riguardano la produttività degli studenti in termini di acquisizione di CFU (iC01) dove il trend è pesantemente negativo (62,8% nel 2015 al 46,2% del 2018, ultimo dato disponibile), mentre nell'area geografica si è avuta una riduzione molto inferiore (dal 52,1% del 2015 al 49,9% del 2018): questo fattore può essere probabilmente spiegato anche alla luce della scelta dell'Ateneo di prolungare l'apertura delle iscrizioni ben oltre l'inizio delle lezioni, opzione scelta da un numero crescente di studenti. Il Gruppo AQ prevede comunque di effettuare un sistematico monitoraggio delle carriere e di rafforzare ulteriormente l'attività di tutoraggio.

Un punto di forza è rappresentato (come già evidenziato per iC00g) dai dati provenienti dall'indicatore iC02 (percentuale dei laureati entro la durata normale del corso) sempre abbondantemente superiori, nel quinquennio 2015-2019, a quelli dell'Area geografica e superiori o in linea con quella nazionale. Pur registrando una flessione rispetto al 2018 (71,7%) il dato del 2019 si attesta al 59,2% (Area geografica, 49,5%, nazionali, 60,1%). Altro dato rilevante per l'attrattività del CdS si registra nell'indicatore iC04 (iscritti provenienti da altro ateneo), per il quale si registra un trend positivo, da 15,1% del 2015 al 26,3% del 2019, inferiore al dato nazionale (30,2%) ma molto superiore a quello dell'area geografica (14,4%). La maggiore attrattività sembra essere frutto di attività di orientamento organizzate dal CdS e dal Dipartimento, anche fuori dalla provincia di Messina.

Il rapporto tra studenti regolari e docenti strutturati (indicatore iC05) fa rilevare un aumento negli ultimi tre anni (nel 2016 il rapporto era di 5,3, salito 7 nel 2017, a 7,4 nel 2018, a 8,5 nel 2019) causato non tanto dall'aumento degli studenti regolari quanto dalla diminuzione dei docenti strutturati, principalmente per pensionamento. In ogni caso, il valore non si discosta troppo dai dati provenienti dagli atenei dell'Area Geografica (2018: 6,7) e nazionali (2018: 7,3), nonostante il denominatore si sia quasi dimezzato tra il 2016 (22) e il 2019 (13). Una più energica politica di reclutamento potrebbe migliorare la percentuale nell'anno 2020.

Per quanto riguarda gli indicatori dell'occupabilità dei laureati a tre anni dal titolo (iC07, iC07BIS e iC07TER), l'aumento delle percentuali registrate nel 2017 (rispettivamente 76,2%; 73,8%; 73,8%), scese nel 2018 (rispettivamente 65,9%; 63,6%; 66,7%), vede un nuovo miglioramento (81%; 76,2%;

76,2%). Nel caso di iC07, il risultato del CdS aumenta fino a coincidere esattamente con la media nazionale all'81%, decisamente superiore a quello dell'area geografica (73,4%), mentre negli altri due indicatori la media nazionale per il 2019 è superiore (specialmente nel caso di iC07TER) ma quella dell'area geografica è comunque inferiore a quella del CdS. Il Gruppo AQ può in questo caso concludere che negli ultimi anni appare aumentata la capacità di rispondere alle esigenze di formazione presenti sul territorio. L'indicatore iC08 conferma la conformità del CdS alla classe di riferimento. L'indicatore iC09 (qualità della ricerca) si attesta ancora allo 0,8 come negli anni precedenti.

Gli indicatori del gruppo B relativi all'internazionalizzazione segnalano l'inefficacia delle misure adottate sinora dal CdS per incentivare la mobilità internazionale degli studenti. Gli indicatori iC10 e iC11, relativi rispettivamente alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari e la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero, mettono in evidenza la scarsa mobilità internazionale degli studenti, nettamente inferiore sia alla media dell'area geografica che a quella nazionale degli atenei non telematici. Particolarmente preoccupanti a questo proposito sono i dati forniti dall'indicatore iC10 che per il 2018 segnala che soltanto il 4,5% dei CFU totali sono stati conseguiti all'estero contro il 27,7% dell'anno precedente. Il netto peggioramento di questi indicatori negli ultimi anni per i quali si dispongono dati (il 2018 per l'iC10 e il 2019 per l'iC11) impone al CdS di discutere quanto prima su quali iniziative sia opportuno adottare per invertire questa tendenza nel breve-medio periodo. Sarà opportuno invitare i colleghi docenti del CdS a incentivare gli scambi con l'estero e la mobilità. Il gruppo AQ inoltre propone al CdS la creazione di una commissione di sostegno alla mobilità, dedicata non solo a informare e consigliare gli studenti, ma anche ad agire come portavoce nei confronti dell'Ateneo per una azione ancora più incisiva di supporto economico e logistico alla mobilità internazionale degli studenti del CdS, dopo che, auspicabilmente, sia rientrata la presente situazione di emergenza sanitaria.

Molto più confortante, invece, il dato segnalato dall'indicatore iC12 relativo alla percentuale degli studenti iscritti al primo anno del CdS che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero. Questo indicatore, che mostra un lieve ma costante aumento dal 2016, colloca il CdS nettamente al di sopra della media dell'area geografica e a ridosso della media nazionale degli atenei non telematici. Due segnali divergenti vengono forniti anche dagli indicatori del gruppo E. Mentre gli indicatori della regolarità degli studi (iC13-iC17) evidenziano alcune significative criticità, gli indicatori del gradimento e della qualità/sostenibilità (iC18 e iC19) segnalano invece come il CdS sia solido e riscontri un crescente gradimento da parte degli studenti. Nell'anno 2018 l'indicatore iC13, che nel 2017 era allineato alla media dell'area geografica, mostra un calo sostanziale dei CFU conseguiti al primo anno del percorso di studi. Una tendenza, questa, analoga a quella registrata dall'indicatore iC14 che segnala un decremento della percentuale degli studenti che proseguono al secondo anno nello stesso CdS, e che conferma le difficoltà registrate dagli studenti in avvio del CdS già osservate in riferimento all'indicatore iC01.

Anche gli indicatori iC15, iC15bis, iC16 e iC16bis confermano la difficoltà degli studenti a conseguire un numero soddisfacente di CFU al primo anno e si attestano tutti sia sotto la media dell'area geografica che sotto quella nazionale degli atenei non telematici. A partire dal 2016, questo insieme di indicatori ha rappresentato una debolezza costante del nostro CdS che potrebbe essere dovuta alla percentuale di studenti immatricolati dopo l'inizio delle lezioni.

Nel 2018 si assiste anche a un calo della percentuale degli immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (indicatore iC17) che per la prima volta dal 2015 scende sotto il 70% e si attesta sotto la media degli atenei della stessa area geografica e di quella nazionale degli atenei non telematici. Dopo il 2017, gli studenti dimostrano più difficoltà nel recuperare i ritardi accumulati nel corso del primo anno.

Tuttavia è confortante registrare il crescente gradimento dei laureati nei confronti del CdS. La percentuale dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS (indicatore iC18) aumenta

infatti di dieci punti percentuali, sopra la media degli altri atenei dell'area geografica ma anche sopra la media nazionale degli atenei non telematici.

Rimane superiore alla media degli atenei dell'area geografica, e ben al di sopra della media nazionale degli atenei non telematici l'indicatore iC19, relativo alla percentuale delle ore di docenza erogata dai docenti assunti a tempo indeterminato che nel 2019 si attesta al 76%. Ciò dimostra che il CdS potrebbe anche permettersi di ampliare in maniera mirata e incisiva l'offerta didattica per migliorare l'attrattività del corso.

L'indicatore della percentuale degli studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21) è nel 2018, a differenza del 2017, in linea con l'indicatore iC14 relativo alla percentuale degli studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS, sebbene si attesti a livelli lievemente inferiori rispetto alla media dell'area geografica e nazionale (92,6% rispetto al 96,6% dell'area geografica e al 95,8% dell'area nazionale) e sia in flessione rispetto agli anni precedenti. La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (iC22) resta nel 2018 (46,7%) invariata rispetto al 2017 ma in flessione rispetto al biennio precedente (58,8% nel 2015 e 59,2% nel 2016), segnalandosi tuttavia in linea con la media nazionale (47,0%) e superiore alla media regionale (43,6%); relazionato alla percentuale dei laureati entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS (iC17), il 66,7% nel 2018, il dato iC22 è inferiore. Il dato sulla percentuale degli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23) è nel 2018 pari allo 0,0%, confermando la tendenza degli anni precedenti, nei quali il numero di immatricolati puri del CdS che risultano iscritti in altri CdS dell'Ateneo è pari a 0 (si registra 1 solo per il 2017). L'indicatore sugli abbandoni del CdS dopo N+1 (iC24) anni fa registrare nel 2018 un'impennata rispetto agli anni precedenti (dal 6,1% nel 2017 all'11,7% nel 2018), attestandosi su livelli superiori rispetto all'area regionale (7,1%) e nazionale (8,5%), altresì coinvolti da una tendenza all'incremento della percentuale.

I dati relativi alla soddisfazione dei laureati del CdS (iC25) evidenziano un trend positivo che, dopo la flessione registratasi nel 2017 (88,6% rispetto al 100% del 2016), ha visto un incremento della percentuale dal 92,9% nel 2018 al 95,7% nel 2019, attestandosi su livelli superiori alla media degli Atenei dell'area geografica e nazionali (rispettivamente 92,8% e 92,2% nel 2019).

I dati sull'occupabilità (iC26, iC26BIS, iC26TER) confermano il gap tra percentuale di laureati occupati del CdS e media nazionale, evidenziando criticità endemiche al territorio condivise con gli Atenei dell'area geografica. Questi indicatori vedono un sostanziale allineamento all'area geografica per il 2019, con iC26 a 51,9%, iC26BIS al 48,1%, iC26TER al 56,5% contro una media geografica rispettivamente del 52,6%, 49,4%, 54,1%, assai inferiore alla media nazionale (61,9%; 58,6%; 62,6%); tuttavia il divario tra media nazionale e media dell'area geografica risulta diminuito nel 2019.

L'indicatore sul rapporto complessivo tra studenti iscritti e docenti pesato per le ore di docenza (iC27) conferma la tendenza in crescita rispetto gli anni precedenti, passando dal 18,3 del 2017 al 21,9 del 2019, con minima variazione del numero di studenti iscritti al CdS, 167 nel 2017 e 164 nel 2019. Relazionato al rapporto studenti regolari/docenti (iC05), anch'esso in salita rispetto agli anni precedenti, l'indicatore evidenzia un leggero scollamento dalla media geografica e nazionale (rispettivamente 16,7 rapportato a 191 studenti e 16,4 rapportato a 195,2 studenti), confermando da un lato i dati relativi all'efficacia del percorso formativo di ogni studente (iC01 e iC02) e la drastica diminuzione del corpo docente, che non sembra compensato alla luce di iC17, che è quasi allineato al dato regionale e non sembra indicare una percentuale eccessiva di studenti fuori corso.

Ancora inferiore alla media regionale e nazionale è invece l'indicatore sul rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza (iC28), tuttavia occorre registrare un preoccupante trend in crescita rispetto agli anni precedenti: il valore di 3,9 del 2015 si è più raddoppiato con l'8,3 del 2019. Questo non è dovuto a una ingente variazione del numero di studenti, passata da 53 del 2015 a 57 del 2019 (i numeri più elevati nel 2016 e 2017

vanno considerati tenendo presente della perdita del russo come lingua curricolare), ma in proporzione ad un numero di docenti impegnati negli insegnamenti del primo anno del CdS che si è pressoché dimezzato. Il relativo fattore passa infatti da 13,5 nel 2015 a 6,9 nel 2019, a causa dei numerosi pensionamenti che non sono stati ancora bilanciati da nuove assunzioni e che non permettono di espandere significativamente l'offerta formativa.

Alla luce dell'analisi fin qui compiuta, il gruppo AQ non ritiene necessario anticipare il riesame ciclico sia perché la principale criticità, legata alla mobilità internazionale, non potrà non risentire della presente condizione di emergenza sanitaria, sia perché l'ampliamento dell'offerta formativa potrebbe comunque verificarsi nell'immediato in base alle prospettive attuali.

g. Metodi e linguaggi del giornalismo

La Scheda di Monitoraggio Annuale (in breve SMA) del CdL Magistrale in Metodi e Linguaggi del Giornalismo (LM 19) è stata predisposta secondo le "Linee Guide" fornite dal Presidio di Qualità di Ateneo in data 13 Novembre 2020.

L'analisi dei dati e il report associato sono stati svolti dal Gruppo di Assicurazione della Qualità (in breve AQ) che risulta essere composto da: a) Prof. Pasquale De Meo (che, in qualità di coordinatore del CdL svolge il ruolo di supervisore), b) Prof.ssa Rosa Albanesi, Prof.ssa Patrizia De Salvo, Prof. Francesco Parisi (componenti del gruppo di AQ), c) Dott.ssa Caterina Politano (Rappresentante del Personale Tecnico Amministrativo) e dalla Dott.ssa Jessica Alba Giusto (in rappresentanza della componente studentesca).

I dati oggetto di analisi sono aggiornati al 10 Ottobre 2020.

Le riunioni si sono svolte, per via telematica, secondo il seguente calendario:

2. Prima Riunione, 19 Novembre 2020 dalle ore 10:30 alle ore 13:30
3. Seconda Riunione, 25 Novembre 2020 dalle ore 15:30 alle ore 17:30

Il Presidio di Qualità ha comunicato le osservazioni alla scheda SMA in data 14 Dicembre 2020. Il Gruppo di AQ si è pertanto riunito, avvalendosi degli strumenti telematici, in data 14 Dicembre 2020 dalle ore 14:00 alle ore 16:00 per modificare la scheda SMA in funzione delle osservazioni ricevute.

La scheda e il relativo commento, nella loro versione definitiva, sono stati sottoposti all'approvazione del Consiglio del CdS in data 16 Dicembre 2020 e del Consiglio di Dipartimento nella seduta del 18 Dicembre dicembre 2020.

La compilazione della scheda tiene conto dei dati disponibili al 10/10/2020.

Si rileva che l'Università degli Studi di Messina è l'unico Ateneo collocato geograficamente nell'area del meridione d'Italia e delle isole ad offrire un CdS Magistrale di codice LM19.

Pertanto, gli indicatori iC00a-iC00h, che offrono possibilità di analisi comparativa su popolosità e performance accademiche degli studenti, confrontano il CdS in Metodi e Linguaggi del Giornalismo con CdS di analoga impostazione formativa offerti da Atenei di dimensioni maggiori (e in alcuni casi molto maggiori) dell'Ateneo di Messina che, in alcuni casi, presentano un bacino d'utenza largamente più ampio di quello dell'Ateneo messinese. Ad esempio nell'anno 2019, il numero di avvii di carriera nel CdS Magistrale in Metodi e Linguaggi del Giornalismo è risultato pari a 5, a fronte di 67.6 avvii di carriera registrati a livello nazionale (si veda l'indicatore iC00a). Il numero complessivo degli iscritti (indicatore IC00d) nell'anno 2019 è risultato pari a 29, a fronte di una media nazionale pari a 156.8; in dettaglio, gli immatricolati che si iscrivono per la prima volta al CdS Magistrale, da quanto si evince dall'indicatore iC00c, sono stati 5 (a fronte di una media nazionale pari a 60).

I valori degli indicatori iC00e (che riporta il numero di studenti regolari), iC00f (che riporta il numero degli studenti regolari tra coloro che si sono immatricolati per la prima volta), iC00g (che specifica il numero dei laureati in corso) e iC00h (che riporta il numero di laureati inclusi i fuoricorso) relativi al CdS Magistrale in Metodi e Linguaggi del Giornalismo risultano pertanto essere significativamente più bassi rispetto ai corrispondenti valori registrati a livello nazionale.

Se, tuttavia, calcoliamo il rapporto tra i numeri forniti da questi indicatori e la base di partenza, si nota che le performance degli studenti iscritti al Corso di Metodi e Linguaggi del Giornalismo sono generalmente migliori rispetto ai corrispondenti valori medi calcolati su base nazionale: a titolo di esempio, la percentuale degli iscritti che concludono gli studi nei tempi previsti dalla legge risulta più alta del valore registrato a livello nazionale.

ANALISI DEGLI INDICATORI DEL GRUPPO A

I dati analizzati sono relativi al numero di studenti laureati, alla regolarità del loro percorso formativo (misurato in funzione del numero di crediti conseguiti per anno accademico) e al rapporto tra numero di studenti e numero di docenti.

La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU (indicatore iC01) oscilla da un minimo del 63.2% nel 2015 a un massimo 79.3% del 2017; l'ultimo anno solare per cui è stato calcolato l'indicatore iC01 è il 2018 e il valore rilevato è pari al 65.7%, valore superiore di circa 12 punti percentuali rispetto al valore misurato su base nazionale.

La percentuale dei laureati entro la durata normale del corso di studio (definita dall'indicatore iC02) ha subito, negli anni, delle notevoli fluttuazioni, probabilmente in ragione del basso numero di iscritti; nello scorso anno solare (2019), si rileva che il 75% degli studenti riesce a concludere gli studi nei tempi previsti dai regolamenti didattici. Il corrispondente valore dell'indice iC02 misurato su base nazionale risulta essere di gran lunga inferiore e si attesta al 65.1%.

Il CdS Magistrale in Metodi e Linguaggi del Giornalismo mantiene una discreta capacità di attrarre studenti da altri Atenei: la percentuale di iscritti al primo anno che si sono laureati in un Ateneo diverso da quello di Messina (indicatore iC04) si attesta nel 2019 al 40% e risulta essere inferiore di oltre 10 punti percentuali al valore medio registrato al livello nazionale.

Il rapporto tra numero di studenti regolarmente iscritti e il numero di docenti (rilevato dall'indicatore iC05) si attesta al valore di 1.2 ed è di gran lunga migliore rispetto al valore (11.4) rilevato per gli altri Atenei situati nel territorio nazionale.

La percentuale dei docenti di riferimento del CdS che afferiscono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per il corso di studio (indicatore iC08) è pari all'66.7% e, in questo caso, il valore dell'indicatore iC08 è significativamente inferiore alla media nazionale che si attesta al 83%.

La qualificazione scientifica dei docenti, valutata attraverso l'indicatore iC09, è stabile al valore 0.8 e risulta inferiore a quanto ottenuto a livello nazionale (1.0).

Gli indicatori sopra riportati individuano due punti di forza significativi del CdS: a) gli studenti riescono a portare a compimento il proprio percorso formativo in tempi ragionevolmente brevi, b) le politiche di reclutamento dell'Ateneo hanno incrementato la consistenza e la qualificazione del corpo docente e ciò ha ragionevolmente avuto effetti positivi sulla regolarità del percorso formativo.

Gli stessi indicatori suggeriscono la necessità di potenziare le azioni di orientamento per migliorare la visibilità del corso di studi, rivolgendosi anche a studenti non provenienti dall'Ateneo di Messina. I dati relativi all'indicatore iC07 e iC07BIS individuano un ulteriore punto di debolezza del CdS: la percentuale dei laureati che dichiara di essere occupato a tre anni dal conseguimento del titolo di studio o di svolgere attività di formazione retribuita (ad esempio la frequenza di un corso di dottorato di ricerca con borsa di studio) si attesta, nel 2019, al 68.8%; il dato rilevato è significativamente migliore rispetto all'anno 2018, in cui risultava essere pari al 57.1%, ma continua ad essere inferiore di circa 15 punti percentuali rispetto a quanto registrato in altre aree del paese. Se tuttavia ci si limita

a considerare i laureati che dichiarano di svolgere attività lavorativa regolamentata da un contratto (indicatore iC07TER) la percentuale degli occupati sale al 71% e il gap con il valore medio nazionale si riduce a 9 punti percentuali.

Gli indicatori iC07, iC07BIS e iC07TER suggeriscono pertanto di intraprendere delle azioni per migliorare l'aspetto professionalizzante del CdS e facilitare l'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro. L'offerta formativa del CdS in Metodi e Linguaggi del Giornalismo è stata profondamente revisionata nel Gennaio del 2019 e nella formulazione della nuova offerta formativa sono stati accolti i suggerimenti provenienti dalle parti sociali e da esponenti del mondo del lavoro operanti nel settore dell'informazione. Gli effetti delle modifiche dell'offerta formativa si dispiegheranno, ragionevolmente, nei prossimi anni e, auspicabilmente, incideranno positivamente sugli indici legati al tasso di occupabilità dei laureati.

ANALISI DEGLI INDICATORI DEL GRUPPO B

Dall'analisi dei dati emerge ancora una sostanziale debolezza del CdS nei confronti delle politiche di internazionalizzazione: la percentuale degli studenti che hanno conseguito CFU all'estero (indicatore iC10) nell'anno 2018 (anno in cui è stata svolta l'ultima rilevazione) si ferma al 6.1 per mille ed è di gran lunga inferiore a quanto registrato su scala nazionale (in cui la percentuale rilevata è pari al 17.9 per mille).

Nello scorso anno accademico uno degli studenti laureati ha conseguito 12 CFU all'estero, segnando un'inversione di tendenza rispetto agli scorsi anni: in particolare, il numeratore dell'indicatore iC11 (che rileva la percentuale dei laureati entro la durata del CdS che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero) è stato infatti uguale a zero in tutti gli anni oggetto della rilevazione fino al 2018. Ne consegue che le iniziative di promozione dei programmi di mobilità studentesca (in particolare l'Erasmus) hanno avuto fino ad oggi un'azione blanda e si ritiene necessario implementare di concerto con il Dipartimento delle misure correttive volte a valorizzare il valore culturale della mobilità e l'impatto che questa potrebbe avere sulla futura collocazione lavorativa del laureato.

Un punto di forza estremamente significativo del CdS emerge dall'indicatore iC12, ovvero la percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero: nell'anno 2019, l'indicatore iC12 ha raggiunto il valore del 400 per mille, risultando pertanto di oltre 25 volte superiore ai valori rilevati in altri Atenei nazionali. Questo risultato positivo è frutto degli accordi di cooperazione internazionale e di accoglienza stipulate dall'Ateneo con Atenei esteri (ad esempio Atenei del Vietnam). In particolare sono state messe in campo numerose iniziative (esonero parziale della contribuzione studentesca, alloggi, borse di studio) per favorire l'accoglienza di studenti che avevano conseguito un titolo di studio equipollente alla laurea triennale in paesi extraeuropei.

ANALISI DEGLI INDICATORI DEL GRUPPO E

Il percorso degli studenti è, in generale, estremamente soddisfacente: nel 2018, infatti, la percentuale di CFU conseguiti dagli studenti al primo anno di corso rispetto ai CFU erogati (misurata attraverso l'indicatore iC13) si attesta al 89.8% risultando di circa 18 punti percentuali superiore rispetto al valore misurato negli altri Atenei italiani. E' opportuno segnalare che l'indicatore iC13 è cresciuto dal 2017 (in cui valeva 80.8%) al 2018 (anno in cui si è attestato al valore di 89.8%).

Gli indicatori iC14, iC15 e iC15BIS riferiti all'anno 2018 confermano le ottime performance accademiche degli studenti iscritti al corso di laurea magistrale in Metodi e Linguaggi del Giornalismo: in particolare il 100% degli studenti prosegue il proprio percorso formativo passando dal primo al secondo anno di corso (indicatore iC14), il 100% degli studenti ha acquisito almeno 20 CFU nel passaggio dal primo al secondo anno di corso (indicatore iC15) e, infine, il 100% degli studenti ha acquisito almeno un terzo dei CFU previsti nel primo anno del Manifesto degli Studi (indicatore iC15BIS).

Analogamente, per quanto concerne l'anno 2018, il 100% degli studenti ha acquisito almeno 40 CFU nel passaggio dal primo al secondo anno di corso (indicatore iC16) e l'88.9% degli studenti riesce ad acquisire i due terzi dei CFU previsti nel proprio piano degli studi (indicatore iC16BIS).

I valori degli indicatori iC13-iC16BIS costituiscono un sostanziale punto di forza del CdS.

La percentuale degli studenti che si laureano entro un anno dalla durata canonica del corso di laurea (valore misurato dall'indicatore iC17) è pari al 75% ed è leggermente inferiore al valore misurato su base nazionale (che risulta essere pari al 76.4%).

L'indicatore iC18 riferito all'anno 2018 indica che il 75% degli studenti intervistati dichiara di volersi iscrivere nuovamente al CdS Magistrale in Metodi e Linguaggi del Giornalismo e questo valore è migliore di circa 6 punti percentuali rispetto all'omonimo indicatore riferito all'anno 2017 (66.7%). Il valore dell'indicatore iC18 per il corso di laurea magistrale in Metodi e Linguaggi del Giornalismo è leggermente superiore al valore riscontrato a livello nazionale (71.1%).

Infine un ulteriore punto di forza del corso di studi in Metodi e Linguaggi del Giornalismo è costituito dalla percentuale di ore di docenza erogate da personale assunto con contratto di lavoro a tempo determinato sul numero complessivo di ore di docenza (indicatore iC19) che risulta essere uguale all'86.7%, risultand di gran lunga superiore al valore rilevato negli altri Atenei italiani (56.8%). Quest'ultimo risultato riflette l'efficacia delle politiche di Ateneo e di Dipartimento nel reclutamento di personale docente.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO E SPERIMENTAZIONE (IAS).

Un primo gruppo di indicatori ha l'obiettivo di fornire ulteriori elementi per quantificare la regolarità dei percorsi formativi e per monitorare gli abbandoni degli studi.

L'indicatore iC21 (che specifica la percentuale degli studenti che proseguono la loro carriera accademica dopo il primo anno di corso) è risultato pari al 100% nell'anno 2018 (e assumeva il valore di 94.4% nell'anno 2017).

In particolare, nell'anno 2017, l'indicatore iC22 indica che il 62.5% degli studenti si laurea entro la durata prevista del corso degli studi (a fronte del 55.3% rilevato a livello nazionale). Come emerge dall'indicatore iC23 (e come si può desumere dai già citati indicatori iC13 e iC14), la percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo è costantemente pari a zero in tutto il periodo oggetto di rilevazione.

Gli indicatori iC22 e iC23 costituiscono pertanto un punto di forza del CdS e testimoniano la fedeltà degli studenti al CdS nonché la loro capacità di superare nei tempi previsti gli esami dell'ordinamento didattico.

Una riflessione particolare meritano gli abbandoni: l'indicatore iC24 (che misura la percentuale di abbandoni) indica una situazione altalenante con percentuali variabili tra lo zero (anni 2016 e 2017) e il 25% (nel 2019). Il Dipartimento ha esaminato numerose azioni volte a contrastare il fenomeno degli abbandoni; in particolare, anche in ragione della massiccia presenza di studenti stranieri, è opportuno intensificare le azioni di orientamento per meglio aiutare gli studenti nella scelta delle attività formative integrative, nelle pratiche di mobilità e nelle attività collegate allo svolgimento del tirocinio finale. Si ritiene inoltre necessario incentivare le prove in itinere allo scopo di migliorare il tasso di successo degli studenti nelle prove d'esame.

Il secondo gruppo di indicatori (contrassegnati dagli indici iC25-iC28) ha l'obiettivo di misurare il livello di soddisfazione degli studenti e di valutare il tasso di occupabilità post-laurea.

L'indicatore iC25 riferito all'anno 2019 indica che la percentuale di studenti soddisfatti del CdS è pari al 91.7%: questo dato migliora significativamente la performance registrata lo scorso anno accademico (75%) e indica un sostanziale allineamento del corso di studi nei confronti di corsi di studio nella stessa classe in Atenei nazionali, in cui l'indice iC25 assume valore pari all' 88%.

Analogamente, gli indicatori iC26, iC26BIS e iC26TER fotografano bene le difficoltà dei laureati a inserirsi stabilmente nel mercato del lavoro, confermando il quadro che emerge dall'analisi degli indicatori iC07 e iC07BIS. Ad esempio, nel 2019, la percentuale di studenti che ha dichiarato di

svolgere un'attività lavorativa o un'attività di formazione retribuita (ad esempio un dottorato di ricerca) è stata pari al 45.5%, valore nettamente inferiore al valore medio nazionale che si attesta al 66.6%. Analogamente, solo il 30% dei laureati dichiara di svolgere attività lavorativa retribuita a un anno dal conseguimento del titolo (indicatore iC26TER) a fronte di una media nazionale pari al 59.9%.

Il terzo gruppo di indicatori ha infine l'obiettivo di analizzare la consistenza e la composizione del corpo docente: in questo caso gli indicatori iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo - pesato per le ore di docenza) e iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza) sono di gran lunga migliori dei corrispondenti valori registrati a livello nazionale.

Nello scorso anno accademico il CdS Magistrale in Metodi e Linguaggi del Giornalismo ha sofferto di una riduzione significativa nel numero degli iscritti ed una contenuta capacità attrattiva. Ciò costituisce la maggiore criticità del CdS.

Tuttavia le performance degli studenti iscritti generalmente risultano migliori rispetto ai dati calcolati su base nazionale e la sostenibilità didattica appare buona.

Ci si riserva quindi di valutare i dati relativi alle immatricolazioni dell'A.A. 2020/2021 per proporre un eventuale riesame, che in atto non si ritiene necessario.

Il CdS presenta comunque delle debolezze sul fronte dell'internazionalizzazione per ciò che attiene il dato sulla mobilità studentesca in uscita; del rapporto con il mondo del lavoro (in questo contesto occorre tener conto del quadro occupazionale incerto e comunque si resta in attesa dei risultati che matureranno a seguito della revisione di gennaio 2019, quando sono stati accolti i suggerimenti delle parti sociali e dei rappresentanti del settore dell'informazione) e degli abbandoni.

Si auspicano quindi interventi incisivi, soprattutto in forza delle potenzialità insite in questo CdS che si rammenta essere l'unico corso LM 19 presente nell'area geografica di riferimento e per il quale va tenuto in considerazione l'apprezzamento espresso dagli studenti

h. Scienze storiche: società, culture e istituzioni d'Europa

Il presente commento è stato elaborato dal Gruppo AQ del Consiglio del Corso di Laurea Magistrale in "Scienze Storiche. Società Culture e Istituzioni d'Europa", composto dai proff. Mariangela Monaca, Luciano Catalioto, e Salvatore Speciale e dai dr. Caterina Politano (rappresentante del personale tecnico) e Luca Genitori (rappresentante studenti), nelle sedute del 25/11/2020, del 27/11/2020 e del 11/12/2020, come dai Verbali 9, 10, 11 conservati agli Atti.

La SMA è stata sottoposta al Presidio della Qualità di Ateneo in data 30/11/2020 e adeguata ai commenti pervenuti in data 11/12/2020.

Il testo è stato approvato dal Consiglio di CdS in data 14/12/2020 e dal Consiglio di Dipartimento in data [inserire].

L'analisi dei dati tiene conto di tutti gli *Indicatori* valutati nella Scheda SMA, raggruppati per Aree di interesse. Per il commento sono state tenute in considerazione anche le riflessioni proposte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, nella Relazione Annuale 2019, p. 99 ss., e nella Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione.

Come emerge dalla lettura dei dati, il CdS in "Scienze Storiche. Società Culture e Istituzioni d'Europa" ha mantenuto, nelle coorti considerate, dal 2015 al 2019, un trend altamente e globalmente positivo, anche in rapporto alla media dell'area geografica di pertinenza, frutto delle azioni di ampliamento e correttive intraprese negli ultimi anni dal Collegio dei docenti, con l'ausilio del Gruppo AQ (istituito nuovamente con Verbale 103/20), del Comitato di Indirizzo e delle Commissioni

operative interne al CdS (istituite con Verbale n. 80/17, e rinnovate con Verbale n. 87/2018 e n. 96/2019).

Il CdS costituisce, infatti, per la sua specificità ed i suoi obiettivi formativi, un punto di riferimento per quanti desiderino approfondire tali tematiche di studio, anche tenendo conto che solo 8 (otto) sono i CdS di L.M. analoghi istituiti nell'area geografica di pertinenza (Sud e Isole), e 26 (ventisei) sul territorio nazionale.

Il CdS in “Scienze Storiche. Società, Culture e Istituzioni d'Europa” (L.M.-84) dell'Università di Messina offre infatti agli studenti una conoscenza analitica e critica delle società e culture d'Europa, in una prospettiva aperta alle problematiche e alle dinamiche storiche, politiche, economiche, antropologiche, religiose e sociali, che coinvolgono le aree territoriali europee ed anche extraeuropee, con particolare attenzione al Mediterraneo, in un ampio arco temporale che va dall'età medioevale al mondo contemporaneo.

Tale conoscenza si accompagna all'acquisizione di competenze nel campo della metodologia della ricerca storica, dell'utilizzo critico delle fonti, del confronto tra modelli interpretativi e orientamenti storiografici, della capacità di sperimentare approcci innovativi, di dialogare proficuamente con le scienze politiche e sociali, di interagire con il dibattito scientifico internazionale. Obiettivo finale è quello di creare, attraverso questo percorso di studio, figure dotate delle competenze utili ad espletare efficacemente le funzioni richieste da un vasto raggio di attività, nei campi della ricerca, della didattica, della conservazione dei beni culturali, della pubblica amministrazione, dell'editoria sia in campo umanistico che tecnico. Il Corso di Studio, ponendo particolare attenzione alla dialettica dei saperi, in una dimensione inter e multi-disciplinare, struttura il proprio percorso formativo al fine di coadiuvare e supportare lo studente nel suo inserimento nel mondo del lavoro. L'organicità di tale progetto, che ne costituisce la maggiore attrattività insieme alla qualificazione del corpo docente ed alla valutazione della didattica, garantendo all'utenza elevati standard di soddisfazione, sembra infatti, da una lettura approfondita dei dati, consentire ai laureati magistrali in “Scienze Storiche. Società, Culture e Istituzioni d'Europa” di potersi inserire con duttilità in un mercato del lavoro che sempre di più richiede figure di operatori culturali e di esperti delle scienze umane da impiegarsi in modo duttile negli ambiti più diversi.

Da una analisi dei dati offerti per le coorti 2015/2019 il CdS sembra aver raggiunto i suoi obiettivi formativi, dimostrandosi competitivo rispetto ad altri CdS della stessa classe, con un andamento più che soddisfacente della performance negli ultimi sei anni.

Infatti, come si evince dall'analisi degli indicatori iniziali relativi all'avvio di carriera (iC00a, b, c, d e f) ed al numero dei laureati entro la durata normale del corso (iC00g h), si deve riscontrare che:

1. il numero degli iscritti mantiene nelle coorti di riferimento un andamento piuttosto stabile, in linea con gli standard dell'area geografica di riferimento (dai 35 del 2015, ai 24 del 2016, ai 20 del 2017, ai 30 del 2018, ai 19 del 2019). Si noti una lieve oscillazione tra le annualità e le coorti che presenta tuttavia un andamento ciclico costante e che vede il numero medio degli immatricolati assestarsi intorno ai 20 iscritti, con picchi in crescita che risentono di alcuni fattori interni (per i quali si rimanda ad esempio ai dati in ingresso e in uscita delle lauree triennali di provenienza) ed esterni (in riferimento a dinamiche territoriali di natura socio-economica e generazionale).
2. il numero dei laureati entro la durata normale del corso, che aveva mostrato un forte aumento per l'anno 2018 (n. 14), superando la media dell'area geografica di pertinenza (n. 11,4) grazie ai correttivi intrapresi, si mantiene ancora positivo nel 2019 (n. 9) anche in considerazione del fatto che le sessioni di laurea per l'anno 2019/20 ancora non risultano concluse.

Nello specifico, l'analisi degli indicatori suddivisi per tematiche evidenzia quanto segue:

- Indicatori per la Didattica

In linea o in crescita rispetto alla media dell'area geografica di pertinenza risultano anche gli altri indicatori iniziali del *Gruppo A – Indicatori Didattica* (iC01, iC02, iC04), che rivelano un quadro di gradimento ed una ampia attrattività ed operatività del CdS.

In particolare, dalla lettura di tali indicatori, risulta chiaramente:

a. la regolarità nelle carriere degli studenti (iC01: il 52,4% degli studenti nel 2014, il 50% nel 2015, il 53,8% nel 2016 e il 47,4% nel 2017 e il 47,8% nel 2018 ad esempio, ha acquisito i CFU richiesti entro la durata normale del CdS, positivamente in linea rispetto al 46,3% nel 2015, 47,4% nel 2016, 50,3% nel 2017 e 48,6% nel 2018 degli Atenei dell'area di riferimento e soprattutto rispetto alla media nazionale di 42,6% nel 2014, 43,6% nel 2015, 42,8% nel 2016, 43,7% nel 2017 e 45,5% nel 2018; iC02: il 33,3% nel 2015 e nel 2016, il 60% nel 2017, il 51,9% nel 2018, il 45% nel 2019 degli studenti ha raggiunto la laurea entro la durata normale del corso, dato positivo sia rispetto al 37% del 2015, al 27,6% del 2016, al 36,6 del 2017, al 41,2% del 2018 e al 42,5% del 2019 registrati negli stessi anni negli Atenei dell'area di riferimento sia rispetto alla media del 45,9 del 2015, del 43,7 del 2016, del 47,2 del 2017, del 50,3% del 2018, del 46,2% del 2019 degli altri Atenei nazionali);

b. la validità dell'offerta didattica proposta dal CdS, la cui attrattività è dimostrata tra l'altro dalla percentuale di iscritti provenienti da altri Atenei (iC04: dai 11,4% del 2015 e 12,5% nel 2016, al 20% nel 2017 e al 20% nel 2018, con la parentesi del 5,3% del 2019, percentuale positiva rispetto ad esempio al 14,3% del 2016 e al 12,2% del 2018 dell'area geografica di pertinenza).

La positività dei dati analizzati trova del resto ampia conferma nella Relazione della Commissione Paritetica per il 2019 e nei report di Valutazione della Didattica, accessibili attraverso i Quadri B6 e B7 della Scheda SUA 2020, che mostrano un quadro complessivo di sicuro gradimento dell'esperienza di studio maturata dagli studenti (in rapporto, soprattutto, ai punti su cui si è concentrata l'indagine: organizzazione del CdLM, qualità e puntualità della didattica, interesse dello studente) e dai laureati.

- Regolarità delle carriere

Assolutamente positivi e in linea rispetto alla media geografica e nazionale i valori relativi alla regolarità delle carriere (iC01). Tali dati risultano, del resto, confermati dalla lettura degli indicatori del Gruppo E – *Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica* e degli *Indicatori di Approfondimento* (iC21, iC22, iC23, iC24).

Sono infatti stabilmente positivi i dati relativi alla valutazione della regolarità e della produttività della didattica (iC13, iC14, iC15, bis, iC16, iC16bis, iC18). Per quanto concerne, ad esempio, la percentuale dei CFU conseguiti dagli studenti iscritti al I anno troviamo il 65,6% nel 2015, 71,3% nel 2016, 72,72% nel 2017 e il 59,5% nel 2018, contro un andamento tra il 57,8% e il 65,9% dell'area geografica di riferimento e un andamento tra il 62% ed 66,8% a livello nazionale.

Alta anche la percentuale degli studenti che scelgono di iscriversi al II anno del CdS, che oscilla dal 100% del 2015 e del 2016, al 78,6% nel 2017 al 91,7% del 2018 (iC14, iC21), acquisendo (iC15, iC15 bis, iC16, iC16bis) per circa l'80% almeno 20 dei CFU richiesti al primo anno di corso (ovvero almeno 1/3 dei CFU) in linea con i report dell'area geografica di pertinenza. L'83,3% dei laureati del 2018 si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di studio contro il 74,6% dei laureati dell'area geografica di pertinenza e il 75,5% dell'area nazionale (iC18).

Inoltre, è necessario sottolineare la stabilità del corso di studi, notando come non si registrino trasferimenti in altro ateneo ((0%) e come la percentuale degli abbandoni sia quasi nulla, registrando una sola unità annua (iC23, iC24), un dato in controtendenza rispetto al trend dell'area geografica e nazionale.

Un dato positivo, rispetto alla coorte precedente e rispetto alle percentuali dell'area geografica, risulta quello relativo alla percentuale di studenti che raggiungono la laurea entro la durata normale del corso (iC02: 51,9% nel 2018 e 45,5% nel 2019) e di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17: 80,8% nel 2017 e 66,6% nel 2018 mentre il trend geografico

e nazionale si aggira tra il 62-69%). Infatti la percentuale dei laureati in corso (iC22) oscilla tra il 20% del 2015, il 46,2% del 2016 e il 57,1% del 2018, superando la media dell'area geografica (40%) e nazionale (34,7%).

Da notare come la presenza di una bassa percentuale di studenti che conseguono la laurea in lieve ritardo, entro un anno oltre la durata normale del CdS (iC17), rifletta nella maggior parte dei casi il ritardo nell'immatricolazione al primo anno della L.M. (molti studenti, infatti, si immatricolano retroattivamente al I anno, dopo aver conseguito la laurea triennale nella sessione primaverile, dunque già nel secondo semestre avanzato). In altri casi, la particolare condizione di "lavoratori" di alcuni tra gli studenti immatricolati nel CdS è causa del rallentamento della carriera. Per arginare tale problematica, già affrontata nel Riesame Ciclico 2018 e nella SMA 2018, e per coadiuvare gli studenti nel loro percorso, il CdS - con verbali n. 80/17, n. 87/18 e n. 96/19 - sentito il parere della Gruppo AQ e del Comitato di Indirizzo, ha istituito una Commissione di Orientamento, i cui componenti costituiscano dei tutor di riferimento per l'Orientamento "in itinere", per la stesura di piani di studio personalizzati e per il supporto a studenti con particolari esigenze (studenti fuori sede, lavoratori, con figli, diversamente abili, etc.). La Commissione Orientamento ha operato istituendo uno sportello stabile (attivo anche in modalità telematica su piattaforma Teams: <https://teams.microsoft.com/l/team/19%3abd3e5a291e9a4df6b84f61f53770d086%40thread.tacv2/c%20onversations?groupId=08de4043-94c7-4ee1-bb0a-525b9b92b6c1&tenantId=84679d45-8346-4e23-8c84-a7304edba77f>) che – con cadenza mensile – si occupi di valutare le singole necessità, accompagnando e coadiuvando gli studenti nella risoluzione dei problemi.

4. Soddisfazione e occupabilità

Per quanto concerne il dato occupazionale sono assolutamente positivi, anche rispetto al dato nazionale, i report relativi alla percentuale dei laureati che dichiarano di aver trovato una occupazione retribuita o regolamentata da un contratto a tre anni dal conseguimento del titolo [si noti come i dati nei quadri iC03, iC06, bis, ter relativi al dato occupazionale dei laureati non risultano disponibili; disponibili invece i dati nei quadri iC07, bis, ter].

Partendo, infatti da una soglia del 27,3% nel 2015, si giunge al 52,4% nel 2016, per oltrepassare la soglia del 77,8% nel 2018 e assestarsi sul 50% nel 2019 (ad esempio iC07 nel 2017 risulta pari al 72,7% e nel 2018 al 77,8%, contro rispettivamente il 68,8% e il 65% dell'area di riferimento e al 73,9% e 71,1% del trend nazionale). Tali percentuali positive sono confermate del resto anche dagli *Indicatori di Approfondimento* relativi al settore della Soddisfazione e della Occupabilità che, in connessione con i dati Almalaurea, testimoniano un alto tasso di gradimento (iC25), considerando che il 90,9% dei laureandi del CdS nel 2015, il 100% nel 2016 e nel 2017 e il 91,7% nel 2018 e l'89,5% del 2019 (dato ancora parziale) si dichiara completamente soddisfatto dal CdS, un dato questo certamente positivo rispetto al trend dell'area geografica di pertinenza (oscillante tra l'86,9% e il 92,9%) e nazionale (oscillante tra l'89% e il 92,1%).

In crescita anche i dati relativi ai laureati che invece riescono a trovare una occupazione entro un anno dal conseguimento del titolo (secondo gli Indicatori di Approfondimento: iC26, bis, ter). Essi risultano il 33,3% nel 2015, il 40% nel 2016, ed il 50% nel 2017, il 37,5% nel 2018 e il 35,3% nel 2019 (dato ancora parziale, perché fermo alla sessione di laurea autunnale), manifestando un trend in linea o superiore rispetto all'area geografica di pertinenza. Si noti che 40% dei laureati del 2019% dichiara di svolgere una attività lavorativa regolamentata da contratto, contro il 38,5% dell'area geografica (iC26ter). Il dato è, inoltre, confermato dai Report già analizzati nella scheda SUA 2020, al quadro C2.

- Consistenza e qualificazione del corpo docente

Altrettanto positivi sia i dati relativi al rapporto tra numero di studenti e numero di docenti all'interno del CdS (iC05, iC27, iC28), che si presenta in linea con i dati dell'area geografica di pertinenza e nazionale (4,9 nel 2019), sia il trend degli Indicatori relativo alla *Consistenza e Qualificazione del Corpo Docente*. Da notare che il 100% dei docenti dal 2015 al 2019 appartiene al

Settore scientifico disciplinare dell'insegnamento impartito (iC08), dato assolutamente superiore alla media dell'area geografica e nazionale. Anche il valore di riferimento relativo all'indicatore di qualità della ricerca dei docenti (iC09, QRDLM), pari in media a 0.8, risulta in linea con il valore di riferimento fissato a 0,8.

In ultimo, in netto aumento appare il dato relativo alla percentuale della didattica erogata dai docenti di ruolo, dato che rispecchia la positività delle azioni intraprese in tal campo dal Dipartimento, passando dal 47,3% del 2015, all'80% del 2016 e all'82,8% del 2017 e 2018, all'85,2% del 2019 (iC19).

- Internazionalizzazione

In relazione al Gruppo B – *Indicatori Internazionalizzazione*, occorre notare che il dato (iC10, iC11, iC12) che risultava purtroppo negativo per la coorte 2014/2017 (0 ‰), è fortemente migliorato nell'anno 2018: infatti il 71,4 ‰ degli studenti ha acquisito almeno 12 CFU all'estero, e il 33 ‰ ha conseguito il precedente titolo di studio all'estero. Per incentivare i percorsi di internazionalizzazione sentito il parere del Gruppo–AQ, il CdS ha istituito una Commissione per l'incentivazione dell'internazionalizzazione, che ha favorito e promosso gli scambi di studenti e docenti tra le Università in partenariato. In tal senso, la Commissione ha potuto notare e apprezzare l'ampia apertura internazionale dell'attività didattica svolta all'interno del corso di studi. I singoli docenti, infatti, rendono partecipi gli studenti delle loro collaborazioni internazionali, organizzando incontri seminari e cicli di lezioni, a cura di docenti invitati strutturati in università straniere all'interno di accordi quadro di collaborazione, offrendo ospitalità per periodi di stage o di tirocinio a studenti stranieri interessati a perfezionare il loro corso di studi. Questi correttivi intrapresi hanno creato interesse tra gli studenti e, favorendo l'attivazione di percorsi di internazionalizzazione attraverso i bandi Erasmus, hanno innescato un processo di miglioramento in crescita. Da sottolineare come ad essere preferite sono le forme di co-tutorato e tirocinio internazionale, richieste da studenti interessati alle diverse possibilità di Traineeship (si vedano i dati già commentati nella SUA 2020, quadro B5).

In questa ottica, le attività di orientamento e di incentivazione della internazionalizzazione continueranno ad essere promosse con costanza e monitorate dalle Commissioni nominate all'uopo.

In conclusione, dall'analisi dei dati effettuata si ritiene pertanto che la qualità, l'attrattività e il gradimento del CdS siano globalmente e stabilmente positivi, anche grazie alle azioni pianificate e intraprese attraverso diverse strategie dal Collegio dei docenti. Non si ritiene pertanto necessaria un'anticipazione del Riesame ciclico.

i. Tradizione classica e Archeologia del Mediterraneo

Il Gruppo AQ, composto dai proff. Claudio Meliadori (Coordinatore del CdS e Garante dell'AQ), Grazia Spagnolo (Responsabile del Gruppo AQ), Diletta Minutoli, Marco Onorato, Elena Santagati, dalla dott.ssa Caterina Politano (Segretario del Gruppo) e dalla studentessa Sara Quartarone (Rappresentante degli studenti), ha elaborato il seguente commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale nelle riunioni del 13-11-2020 e del 16-11-2020, di cui si conservano i verbali, viste anche le indicazioni del Presidio di Qualità dell'Ateneo. La SMA è stata sottoposta al Presidio della Qualità di Ateneo in data 2-12-2019 e adeguata ai commenti pervenuti in data 12-12-2019 dal Gruppo AQ. L'analisi che segue si basa sugli indicatori quantitativi prodotti dall'ANVUR, che rispecchiano pienamente quanto attestato nella relazione annuale della CPDS e dai documenti redatto per gli anni 2019 e 2020 dal Nucleo di Valutazione di Ateneo. La comparazione con altri corsi presenti nell'area geografica di riferimento e nazionale deve essere letta tenendo presente che si tratta di un paragone parziale, visto che il CdS in Tradizione classica e archeologia del Mediterraneo è interclasse (istituito nell'AA 2014-15) e, di volta in volta, viene parametrato rispetto a dati provenienti da corsi monoclasse.

Dagli indicatori iniziali si desume che il CdS ha una attrattività minore, in termini assoluti, sebbene con un numero di avvisi di carriera al I anno per lo più stabile, rispetto alla media dell'area geografica di riferimento e nazionale (iC00a): per LM-2 abbiamo 7 avvisi di carriera nel 2015, 8 nel 2016, 7 nel 2017, 10 nel 2018 e 7 nel 2019 contro 20.8, 20.4, 18.9, 16.3 e 16.5 su base areale e 27.4, 25.3, 23.8, 23.7 e 23.2 su base nazionale; per LM-15 registriamo 8 avvisi di carriera nel 2015, 11 nel 2016, 13 nel 2017, 7 nel 2018 e 8 nel 2019, contro 19.3, 21.6, 18.4, 18.1 e 20.2 su base areale e 21.4, 22.4, 20.7, 21 e 21.4 su base nazionale. Simili considerazioni si possono fare per gli Iscritti per la prima volta a una LM (iC00c): per LM-2 abbiamo 7 iscritti nel triennio 2015-2017, 9 nel 2018, 4 nel 2019 contro 18.4, 18.3, 16.9, 14.3 e 13.8 su base areale e 24.6, 22.9, 21.6, 21 e 20.2 su base nazionale; per LM-15, 8 nel 2015, 11 nel 2016, 12 nel 2017, 7 nel 2018 e 8 nel 2019, contro 18.3, 20.7, 17.4, 17.6 e 17.9 su base areale e 20.2, 21.4, 19.4, 20.2, 20.1 su base nazionale. Analogamente anche il rapporto in merito al numero complessivo di iscritti al CdS rispetto alla media dell'area geografica di riferimento e nazionale (iC00d) e per il numero di iscritti regolari ai fini del CSTD (iC00e e iC00f, quest'ultimo calcolato con specifico riferimento agli immatricolati puri). Ciò è storicamente dovuto al fatto che il bacino d'utenza è sostanzialmente limitato all'area dello Stretto (parte delle province di Messina e Reggio Calabria) e, in particolare, al CdS triennale in Lettere dell'Ateneo. Un chiaro segnale di crescita dell'attrattività proviene però dagli indicatori riguardanti la percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo, che nel 2019 registrano un forte incremento (iC04): per LM-2 28.6% nel 2015, 0% nel 2016, 14.3% nel 2017, 10% nel 2018, 57.1% contro 13.4%, 16.5%, 16.9%, 16.8% e 21.8% su base areale e 28%, 27.9%, 33.6%, 31.1% e 33.8% su base nazionale; per LM-15 12.5% per il 2015, 9.1% per il 2016, 7.7% per il 2017, 0% per il 2018, 12.5% per il 2019 contro 3.4%, 2.3%, 2.9%, 4.3% e 3.4% areale e con il 15.7%, 15%, 14.2%, 13.7% e 15.7% nazionale, con performance competitive rispetto alle medie areali e nazionali in singoli anni (LM-2 per il 2015 e 2019; la LM-15 ha per lo più una media superiore su base areale). Il tema è già stato segnalato nel primo rapporto del Riesame (novembre 2015) e nel RRC 2018 e il CdS sta progressivamente realizzando le azioni correttive individuate, attuando nello specifico una più efficace opera di pubblicizzazione del Corso, attraverso la partecipazione alle iniziative di Orientamento promosse dall'Ateneo e dal Dipartimento e l'organizzazione di attività di informazione presso le principali Scuole superiori, in particolar modo i Licei, delle Province di Messina e Reggio Calabria, per presentare, in modo dettagliato, l'offerta formativa del CdS. Tali azioni appaiono al momento promettenti. Rispetto agli indicatori della didattica, il CdS si caratterizza per la regolarità delle carriere degli studenti, con tendenza molto positiva, soprattutto per la classe LM-2, se paragonate alle medie areali e nazionali: iC01 per LM-2 80% nel 2015, 57.1% nel 2016, 29.4% nel 2017 e 66.7% nel 2018, contro 40.6%, 48.8%, 44.6% e 51.7% su base areale e 41.2%, 43.3%, 41.9% e 46.7% su base nazionale; per LM-15 registriamo 57.1% per il 2015, 55.6% per il 2016, 54.2% per il 2017 e 33.3% per il 2018 per lo più in linea con il 61.8%, 58%, 61.1% e 62% areale e con il 59.5%, 57.3%, 58.6% e 62.2% nazionale. Le performance studentesche sono spesso nettamente al di sopra delle medie areali e nazionali. Per LM-2 abbiamo: iC13 (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) al 73.3%, 56.4%, 47.9% e 65% contro 55.3%, 60.7%, 57.1% e 62.1% areale e 59.7%, 59.5%, 60.1% e 62.4% nazionale; iC14 (percentuale di studenti che proseguono al II anno) al 100% nel 2015, 2016, 2017 e 88.9% nel 2018, a fronte di 96.9%, 98%, 96.1% e 95.3% areale e 96.8%, 97.7%, 96.5% e 96.5% nazionale. Per LM-15 abbiamo: iC13 al 45%, 66.1%, 40% e 44.5%, contro 67%, 67.4%, 64.9% e 67.5% areale e 71%, 72.3%, 72.6% e 75.5% nazionale; iC14 all'87.5% nel 2015 e 100% nel 2016, 2017 e 2018, contro 97.7%, 99.6%, 99.1% e 98.6% areale e 98.1%, 97.1%, 98.6% e 98.1% nazionale. Ne conseguono indicatori estremamente positivi per quanto riguarda gli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23): 0% nell'arco temporale 2015-2018 per entrambe le classi di laurea. In riferimento all'indicatore iC24 si registra solo un caso di abbandono nel 2016 per la LM-2 e uno nel 2017 per la LM-15. Il corpo docente risulta molto qualificato, sia nella sostenibilità della didattica, sia nella ricerca, con percentuali in linea con le medie areali o nazionali o con valori leggermente superiori, il che collima perfettamente con l'obiettivo di un CdS Magistrale che è quello di formare laureati capaci anche di intraprendere percorsi

dottorali: iC09 (indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali posto a 0.8) pari a 1 (0.9 nel 2019), come su base areale e nazionale. Questa situazione si riflette sulla percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19): 79.7% nel 2015, 83.9% nel 2016, 79.3% nel 2017, 97% nel 2018, 93.2% nel 2019 contro 83.9%, 80.1%, 75.9%, 73.9% e 77.3% areale e 81.3%, 78.5%, 76%, 74.4% e 73% nazionale. Nonostante l'adesione alle politiche di Ateneo volte a incentivare il processo di proiezione internazionale, come ribadito nell'ultimo Piano Integrato della performance 2017-2019, risulta sotto media il numero di CFU conseguiti all'estero (iC10 pari a 0, tranne il 15.8% di LM-2 nel 2015, di contro a 27,9% e 23,1% rispettivamente su base areale e nazionale) e la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11, positivo solo nel 2017 per LM-2 con il valore di 250% di contro a 90.9% e 67.4% rispettivamente su base areale e nazionale).

Gli ulteriori indicatori del Gruppo E, relativi alla didattica, restituiscono un quadro positivo, in linea con quanto già rilevato a proposito degli indicatori iC01, iC13 e iC14. Per LM-2 abbiamo: iC15 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS, avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) al 100% nel 2015, 85.7% nel 2016 e 2017 e 88.9% nel 2018, contro 78.7%, 83.6%, 85.4% e 83.6% areale e 80.5%, 81.6%, 83.4% e 82.4% nazionale; iC16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS, avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) al 57.1% nel 2015, 28.6% nel 2016 e 2017 e 66.7% nel 2018, contro 36.8%, 42.6%, 39% e 47.7% areale e 40.9%, 40.8%, 42.8% e 46.9% nazionale. Per LM-15 abbiamo: iC15 al 62.5%, 90.9%, 50% e 71.4%, contro 86.3%, 89.1%, 83.6% e 85.8% areale e 89.1%, 87.8%, 87.1% e 88.5% nazionale; iC16 al 37.5%, 54.5%, 33.3% e 14.3%, contro 56.2%, 54.4%, 52.7% e 56.9% areale e 56.5%, 53.9%, 60.5% e 64.6% nazionale. I dati forniti dagli indicatori iC15 e iC16 coincidono pienamente con quelli presenti negli indicatori iC15BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno) e iC16BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno).

Anche gli indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione restituiscono un quadro positivo, sia per il percorso di studio che per la consistenza e la qualificazione dei docenti; quasi tutti gli studenti proseguono la carriera: iC21 al 100% per il triennio 2015-2017 e 88.9% per il 2018 per LM-2 a fronte di 97.3%, 98.4%, 96.9% e 96.7% su base areale e 97.6%, 98.4%, 97% e 97.3% su base nazionale; per LM-15 87.5% per il 2015 e 100% per il triennio 2016-2018, a fronte di 99.5%, 99.6%, 100% e 99.1% su base areale e 99.5%, 98.5%, 99.2% e 98.9% su base nazionale; questo dato non indica comunque 'cambiamenti di corso in itinere' verso altri CdS, giacché iC14 è nettamente positivo. Buona, rispetto alle medie d'area e nazionali, è la percentuale di laureati in LM-2 entro la durata normale del corso: iC22 al 69.2% nel 2015, 42.9% nel 2016, 28.6% nel 2017 e nel 2018, rispetto al 35.8%, 23.3%, 30.1% e 35% areale e al 34.4%, 32%, 31.5% e 35.6% nazionale (per LM-15 0%, 25%, 27.3%, 33.3% rispetto al 39.8%, 44.3%, 46.8% e 50.9% areale e al 50.6%, 48.9%, 49.2% e 56% nazionale). Per i laureati entro la durata normale del corso si confrontino anche i dati forniti dall'indicatore iC00g: 1 nel 2016, 4 nel 2017, 3 nel 2018 e 1 nel 2019 per la LM-2; 3 nel 2016, 1 nel 2017, 3 nel 2018 e 6 nel 2019 per la LM-15; mentre per i laureati in generale si veda anche l'indicatore iC00h, pur con numeri inferiori rispetto alla media areale e nazionale: per LM-2, 1 nel 2016, 8 nel 2017, 7 nel 2018 e 1 nel 2019, rispetto ai 19, 15.8, 17.1 e 18.1 su base areale e 21.9, 21.5, 22.3 e 21.2 su base nazionale; mentre per LM-15: 3 nel 2016 e 2017, 5 nel 2018 e 13 nel 2019, rispetto ai 22.9, 21.6, 20, 20.1 su base areale e 21.5, 20.9, 21.2, 20.2 su base nazionale; dato quest'ultimo del 2019 molto incoraggiante. Positivi e, in genere, superiori alle medie d'area e nazionali gli indicatori relativi alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02): per LM-2 100% nel 2016, 50% nel 2017, 42.9% nel 2018 e 100% nel 2019 rispetto al 35.7%, 34.8%, 29.2% e 41.9 areale e al 35.9%, 39.7%, 37.4% e 40.7% nazionale; per LM-15 100% nel 2016, 33.3% nel 2017, 60% nel 2018 e 46.2% nel 2019 rispetto al 42.9%, 43.6%, 53.8% e 47.7 areale e al 52.5%, 54%, 58.4% e 55.2% nazionale. Generalmente superiore alla media areale e nazionale la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale

del corso (iC17): per LM-2 92.3% nel 2016, 85.7% nel 2017 e 42.9% nel 2018 rispetto al 61.9%, 60.5% e 67.2% areale e 64.3%, 66% e 67% nazionale; per LM-15 100% nel 2016, 62.5% nel 2017 e 90.9% nel 2018 rispetto a 80.1%, 77.6% e 84.3% areale e 81.9%, 81.2% e 83.1% nazionale. Estremamente positiva è la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25: 100% nel 2017 e 2018, contro 92.3% e 91.6% areale e 90% e 90.2% nazionale) e dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18): 87.5% nel 2017 e 100% nel 2018, rispetto al 74.1% e 73.3% areale e al 74.5% e 76.1% nazionale. Dalla tabella degli indicatori non sembrano risultare laureati occupati a un anno dal conseguimento del Titolo (iC26, iC26bis, iC26ter) nel 2017 e 2018, mentre nel 2019 la media del 75% (iC26, iC26bis) e del 100% (iC26ter) è ben al di sopra del 41.3% areale e 48.3% nazionale. I dati dei primi due anni sono in contrasto con quelli di segno nettamente diverso provenienti dal rapporto Almalaurea, da cui si evince che l'efficacia esterna del Corso anche per quel biennio può dirsi estremamente soddisfacente. Non si registrano abbandoni tra primo e secondo anno (iC23), in linea con quanto emerge dall'indicatore iC14. Eccellente il rapporto studenti/docenti: iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza) al 3.3 per il 2015, 4.3 per il 2016, 5.9 per il 2017, 5.6 per il 2018 e 6 per il 2019, contro 12, 11.3, 12.2, 9.5 e 9.7 su base areale e 12.1, 11.7, 12.8, 11.4 e 11.2 su base nazionale; iC28 (rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno) al 3, 3.2, 4.2, 2.8 e 3, contro 5.2, 5.3, 6.1, 4.6 e 5 su base areale e 6.1, 6.3, 6.8, 6 e 6.4 su base nazionale.

Gli indicatori iC05, iC08 e iC12 non vengono analizzati in quanto si ritiene che i dati forniti rientrino ampiamente nella norma. Risultano non disponibili i dati relativi alla posizione lavorativa dei Laureati a tre anni dal conseguimento del titolo: indicatori iC07, iC07bis, iC07ter.

In conclusione, quindi, si segnala come la non eccessiva numerosità studentesca e la elevata qualità e stabilità della docenza determinino un eccellente rapporto studenti/docenti e abbiano una ricaduta positiva sulle carriere, la cui già notevole regolarità è da conciliare con una maggiore apertura internazionale. Sarà perciò necessaria una mirata sensibilizzazione degli studenti da parte del corpo docente, secondo gli obiettivi programmati nell'ultimo RRC e nei limiti imposti dall'attuale condizione pandemica: a) incoraggiare la mobilità in uscita, illustrando le caratteristiche dei corsi e la possibilità di svolgere la tesi o parte della tesi nelle università consorziate; b) organizzare incontri formativi agli inizi dell'attività didattica del CdS per gli Studenti di I e II anno, segnalando le Università convenzionate per singoli settori (Humanities in generale; Classical Philology; History & Archaeology) prima della scadenza dei bandi annuali.

In tale quadro estremamente positivo, che conforta le azioni messe in campo in questi anni, si ritiene che un contenuto aumento della numerosità studentesca, per il quale il CdS è fortemente impegnato nell'assestare le politiche di Ateneo e di Dipartimento per l'orientamento in ingresso, pur determinando un leggero innalzamento del rapporto studenti/docenti, non altererebbe la qualità del processo formativo e non comprometterebbe il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Non si ritiene di dover anticipare il riesame ciclico.

j. Civiltà letteraria dell'Italia medievale e moderna

Il Gruppo AQ, costituito dai proff. Caterina Malta (coordinatrice del CdS), Fortunata Latella (componente docente e responsabile AQ) e Marina Montesano (componente docente), dalla dott.ssa Patrizia Agnello (componente settore amministrativo) e dalla dott.ssa Ilaria Berté (componente studentesca), ha proceduto nella riunione telematica, su piattaforma Teams, del 20 novembre 2020 all'esame degli indicatori forniti dall'Anvur e dopo attenta valutazione ha elaborato la seguente Scheda di monitoraggio annuale, sottoposta a ulteriore verifica nella riunione telematica del 22 novembre (vd. Relativo Verbale). Il testo, approvato dal GA nella riunione telematica del 14 dicembre, è stato approvato dal Consiglio di CdS in data 15 dicembre e, successivamente, dal Consiglio di Dipartimento del 18 dicembre.

Il CdS continua a essere l'unico della classe nell'Ateneo a fronte di nuove istituzioni nell'area geografica e nazionale (che dal 2015 al 2019 passano rispettivamente da 15 a 17 e da 45 a 47).

Dagli indicatori iniziali si evince una attrattività inferiore, in termini assoluti, rispetto alla media dell'area geografica di riferimento e nazionale (**iC00a**), con un andamento che sebbene in crescita (di 30 unità di avvisi di carriera rispetto alle 24 del 2018, recuperando il numero del 2017, e di 29 iscritti per la prima volta rispetto ai 23 del 2018, **iC00c**), si pone comunque in difetto rispetto ai circa 70 complessivi della media regionale e nazionale nei vari anni. Analogamente anche il rapporto riguardo al numero di iscritti al CdS rispetto alla media dell'area geografica di riferimento e nazionale (**iC00d**) e al numero di iscritti regolari ai fini del CSTD (**iC00e** e **iC00f**, quest'ultimo calcolato con specifico riferimento agli immatricolati puri): è comunque apprezzabile la linea in costante aumento, che porta da 65 del 2017 a 69 del 2019 il numero degli iscritti e vede raddoppiato il numero di laureati entro la durata normale del corso (**iC00g**), che passano dai 9 del 2018 ai 18 del 2019, e in decisiva crescita quello di laureati (**iC00h**), che passano da 16 del 2018 a 27 del 2019.

L'analisi degli **Indicatori Didattica del Gruppo A** evidenzia un andamento positivo circa la regolarità e produttività degli studenti (**iC01**, **iC02**): dopo la flessione nell'acquisizione di almeno 40 CFU nell'a.s. registrata nel 2016 (con 47,5% rispetto a 60,8% del 2015), si evidenzia un significativo aumento al 58,3% nel 2017 e al 75,0% nel 2018, che supera i dati della media regionale e nazionale (rispettivamente 56,0% e 55,6%); anche la percentuale di laureati entro la durata normale del corso è in crescita: dal 50% del 2017 al 56,3% del 2018, al 66,7% del 2019 (**iC02**), dato quest'ultimo superiore a quelli dell'area geografica e nazionale (53,1% e 57,0%). Lo sforzo di miglioramento della performance in questi ambiti deve fare i conti con l'avvio dei percorsi FIT che hanno comportato un aumento dei CFU da conseguire in vista dell'accesso ai concorsi per l'insegnamento, che gli studenti si adoperano ad acquisire durante il periodo di iscrizione, per evitare spese post-laurea: il miglioramento dei tempi di laurea sembra indicare in atto una maggiore capacità di razionalizzazione degli esami.

Il Cds pur manifestando negli anni una certa oscillazione della percentuale di laureati provenienti da altro Ateneo, non è caratterizzato da consistenti ingressi esterni (**iC04**): dato che si giustifica proprio per l'offerta numerosa di altri CDS appartenenti alla stessa classe nell'area geografica di pertinenza. Il corso si regge infatti principalmente su una forte continuità con il CdS triennale dell'Ateneo ed è storicamente proiettato verso l'utenza dell'area dello Stretto, nonostante il decentramento della sede abbia causato qualche variazione nel flusso di iscrizioni. Pur nella consapevolezza che si tratta di problematiche connesse a ragioni socio-economiche difficili da invertire, si sta tuttavia lavorando su un accrescimento dell'attrattività del Cds, posto tra gli obiettivi in sede di Riesame ciclico, attraverso un potenziamento della pubblicizzazione dell'offerta formativa, grazie a mirate iniziative di Orientamento; l'Ateneo, da parte sua, sta progressivamente cercando di migliorare il collegamento con la sede, che resta tuttavia un aspetto più volte rilevato dagli studenti come critico.

La numerosità inferiore a quella della stessa classe nell'area geografica e nazionale costituisce tuttavia, come si è più volte evidenziato in fase di Riesame, un punto di forza del Corso, in quanto garantisce un ben bilanciato rapporto docenti/studenti (**iC27**: indicatori del 15,6 e 17,0 del 2018 e 2019 a fronte del 25,5 e 25,3 regionale e 23,0 e 23,1 nazionale; **iC28**: 10,0 e 12,5 contro 14,2 e 15,8 regionali e 12,9 e 14,2 nazionali), che torna a vantaggio dell'efficacia dell'azione formativa, come viene riconosciuto dalle valutazioni degli studenti sia nelle rilevazioni ufficiali, sia nei report forniti alla commissione AQ dal loro rappresentante (vd. Verbali AQ) e come rilevato con soddisfazione dalla CPDS, di cui vd. la Relazione annuale 2019.

Il CdS ha un grado molto soddisfacente di sostenibilità (**iC05**), con valore migliore rispetto alla media geografica regionale e nazionale (al 4,0 e 4,4 degli anni 2017 e 2018 e 5,1 del 2019 fanno riscontro valori di media intorno al 9 regionale e l'8,6 nazionale). Ha raggiunto negli ultimi tre anni il massimo di docenti di ruolo nei SSD di base e caratterizzanti (100% 2017, 2018 e 2019 contro l'83% del 2016: **iC08**), superando la media regionale e nazionale. Si mantiene elevato l'indicatore di Qualità dell'1,0 negli anni 2017, 2018 e 2019 (**iC09**) e superiore alle medie regionali e nazionali le ore di docenza

erogate da docenti assunti a tempo indeterminato (**iC19**): oltre il 90% rispetto all'80% complessivo regionale e al 76% complessivo nazionale.

Nel complesso inferiori, anche se in miglioramento, rispetto alla media regionale e nazionali i diversi indicatori sui livelli di occupazione (**iC06, iC06bis, iC06ter, iC07bis, iC07ter**): i dati non si prestano però a un commento che chiami in causa direttamente la responsabilità del CdS (vd. Infra, in relazione a iC26, iC26bis, iC26ter).

Relativamente al Gruppo B, l'indicatore di Internazionalizzazione (**iC10, iC11, iC12**), nonostante le politiche adottate per favorire le esperienze formative all'estero, rileva che non c'è stata ancora una adeguata risposta da parte degli studenti del CdS. Il problema, monitorato in AQ, è stato messo a fuoco nel Riesame ciclico 2018 ed è alla base di precise azioni correttive, che comportano soprattutto una capillare campagna informativa sulle opportunità offerte dal programma Erasmus Traineeship, al fine di inquadrare la mobilità all'estero tra le attività di tirocinio previste dal CdS.

In crescita e quasi in linea con i dati regionali e nazionali gli indicatori del **Gruppo E**, relativi alla regolarità e produttività della didattica: sono infatti in aumento dal 2015 al 2018 (dal 50,6% al 62,2%) i CFU conseguiti al primo anno sul complesso dei CFU (**iC13**); risulta anche recuperato rispetto al 2017 il leggero decremento della percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (**iC14**: dall'85,7% del 2017 al 91,3%).

La valutazione soddisfacente, anche in termini comparativi coi trend dell'area geografica e nazionale, si conferma ai livelli medi (**iC15**) di produttività relativamente ad almeno 20 CFU conseguiti al I anno, con progressione dal 71,4% del 2017 al 78,3% del 2018 (dal 71,4% al 78,3% anche gli indicatori **iC15** e **iC15bis**); in aumento la produttività a livelli alti (**iC16** e **iC16bis**), dal 46,4% del 2017 al 56,5%, rispetto al 31,6% del 2016, di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno; e dal 46,4% al 56,5% quella degli studenti che hanno acquisito 2/3 dei CFU previsti al primo anno: il trend deve comunque essere correlato con la prassi delle iscrizioni tardive, fenomeno messo sotto osservazione nel Riesame ciclico 2018, in quanto di impatto negativo su una regolare frequenza ai corsi e relativo conseguimento dei CFU; la possibilità di variazione o miglioramento del dato è legata alle situazioni oggettive delle diverse coorti e dipendente dal conseguimento in corso della laurea triennale.

Stabile e molto alta la percentuale in termini di prosecuzione al II anno (con una media del 95% nei vari anni fino al 2018: **iC21**); in aumento, e superiore alla media regionale e nazionale, la percentuale di laureati in corso (**iC22**: dal 45% del 2016 al 52,6% del 2017 al 57,1% del 2018). A causa del rallentamento provocato evidentemente dal percorso FIT, resta tuttavia ancora piuttosto elevata la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del CdS (**iC17**): 89,5% nel 2018 (cresciuto rispetto al 65,0% del 2017), a fronte del 76,2% e 77,6% regionale e nazionale. Rispetto a questo dato, sarà comunque necessario sempre considerare che la variabile è legata in modo contingente anche all'iscrizione tardiva e alla oggettiva difficoltà di sanare durante il biennio il ritardo nell'avvio degli studi magistrali, che partono già mutilati della frequenza di quasi un semestre (si veda in merito anche l'analisi della Commissione paritetica, che ha riconosciuto come il ritardo nelle carriere dovuto alle immatricolazioni tardive è un "fenomeno in realtà non dipendente da politiche gestionali del CdS"). Molto elevata la soddisfazione espressa dai laureati, che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio all'84,0% (**iC18**: in crescita rispetto al 71,4% del 2018). Esigua la percentuale di trasferimenti ad altro CdS (**iC23**: 4,3% nel 2018), in calo dal 10,0% del 2017 al 5,3% del 2018 il tasso di abbandono dopo N+1 anni (**iC24**).

Rispetto agli indicatori di approfondimento per la sperimentazione, la soddisfazione dei laureandi nei confronti del CdS (**iC25**) è molto elevata (100% del 2017 e 2018, 96,0% 2019), con indicatore superiore a quello regionale e nazionale.

Nel complesso in linea con l'andamento regionale e inferiore a quella nazionale è la percentuale di occupati in tutta la casistica prevista dagli indicatori iC26, iC26bis, iC26ter. Il problema dell'occupabilità è stato messo alla base delle azioni del Riesame ciclico, col proposito di individuare

linee di espansione delle possibilità occupazionali tramite le attività di tirocinio; obiettivo che deve comunque fare i conti con la situazione economica e produttiva del territorio e con il carattere formativo e non immediatamente professionalizzante del CdS.

La valutazione degli indicatori fa concludere che il CdS mantiene qualche criticità a livello di regolare andamento delle carriere e di risposta alle esigenze di mobilità internazionale, ma mostra segnali di miglioramento rispetto alla situazione pregressa e nel complesso una tenuta più che soddisfacente che non richiede ulteriori azioni rispetto a quelle già pianificate. Non si ritiene pertanto necessario anticipare il Riesame ciclico.

Il Direttore invita i coordinatori di tutti i CdS a illustrare brevemente i commenti alla Scheda di Monitoraggio Annuale proposti dai rispettivi CdS.. Intervengono, a turno, tutti i coordinatori dei CdS presenti.

Nel frattempo, alle ore 9,34, entra la rappresentante degli studenti Giordano.

A questo punto il Direttore invita il Consiglio ad approvare le Schede di Monitoraggio Annuale 2020 dei Corsi di Studio incardinati nel Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne. Il Consiglio approva.

Il Direttore dà lettura del punto 2) all'ordine del giorno. Il Consiglio approva.

Alle ore 9,48, entra la professoressa Sidoti.

3) Aggiornamento Piano Triennale Dipartimento 2020-2022

Il Direttore ricorda che nel Consiglio del 28/11/2019 era stato approvato il Piano Triennale del Dipartimento 2020-2022. L'iter che aveva portato all'approvazione era stato articolato, con passaggi nella AQ della ricerca dipartimentale, i coordinatori dei cds, il Presidente della commissione paritetica docenti studenti, i rappresentanti degli studenti in Consiglio di Dipartimento e rappresentanti del personale tecnico amministrativo, fino all'approvazione finale in Consiglio di Dipartimento. Il Piano è stato redatto a partire dal mese di ottobre 2019, sulla base del *Documento di Programmazione 2019 – Linee Strategiche 2020-2022*, approvato dagli Organi collegiali nelle sedute del 22 luglio 2019 e secondo le linee guida fornite dall'Unità di Coordinamento Tecnico Pianificazione Strategica, Controllo di Gestione e Reporting dell'Ateneo. Come accennato, esso rappresenta la risultanza di un percorso di ampia condivisione che ha visto coinvolti – con il coordinamento della Direzione del DICAM e come si era sopra ricordato – la commissione AQ della Ricerca Dipartimentale, il Collegio dei Coordinatori dei CdS del Dipartimento, il Presidente della Commissione Paritetica Docenti Studenti, gli studenti rappresentanti nel Consiglio di Dipartimento, i responsabili delle Unità di staff PTA.

Seguendo l'approccio metodologico *bottom-up*, la visione programmatica di tutti i Dipartimenti Unime ha contribuito alla definitiva formulazione del *Piano Strategico di Ateneo 2020-2022*, approvato dagli organi collegiali l'11 febbraio 2020.

Il piano dipartimentale è stato quindi aggiornato rispetto al *Piano Strategico di Ateneo 2020-2022* inviato a tutti i componenti il Consiglio di Dipartimento in data 16 dicembre 2020 sottoposto, in questa versione definitiva, all'approvazione odierna del Consiglio di Dipartimento.

Tutti i componenti il Consiglio sono quindi a conoscenza del Piano, che ripropone l'impianto del precedente piano. Il piano è costituito da una premessa descrittiva del Dipartimento di Civiltà antiche e moderne e, dopo una "Analisi di contesto", dalla elaborazione della parte strategica del piano, suddivisa in tre voci: 1. Didattica, 2. Ricerca, 3. Terza missione.

Alla fine della presentazione nessuno prende la parola pertanto il Direttore pone in votazione il Piano Triennale 2020-2022 del Dipartimento di Civiltà antiche e moderne (che viene allegato al presente verbale come sua parte integrante: allegato n. 1). Il consiglio approva

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione al punto 3 dell'ordine del giorno. Il Consiglio approva.

4) Bando assegni di ricerca nell'ambito del progetto FISR "la Rifunzionalizzazione del contemporaneo"

Il Direttore comunica che è pervenuta – in data 2 dicembre u.s. – la richiesta del prof. Centorrino per l'attivazione n. 6 assegni di ricerca di tipo B (della durata di dodici mesi e per un importo di euro 24000 ciascuno) a valere su fondi FISR, dei quali lo stesso è titolare.

Gli assegni verteranno sui seguenti temi di ricerca: innovazioni e avanzamenti tecnologici in ambito Realtà Aumentata; le dinamiche digitali della rifunzionalizzazione; un approccio ecologico all'apprendimento delle forme artistiche; l'antico nel contemporaneo: persistenza e trasformazione; per una storia del concetto di "contemporaneo"; pensare il "contemporaneo". Gli assegni potranno essere usufruiti da giovani studiosi in possesso di titolo di dottore di ricerca.

Le tematiche verranno sviluppate nell'ambito dei seguenti SSD: INF/01; SPS/08; M-FIL/05; L-FIL-LET/02; M-FIL/06, M-FIL/01.

Il nuovo regolamento per gli assegni di ricerca stabilisce – all'articolo 4 comma 1 - che il Consiglio di Dipartimento debba approvare la richiesta di attivazione (e il relativo bando) così che poi, in caso positivo, il Direttore possa emanare il bando. Soltanto quando saranno scaduti i termini di presentazione delle domande, si potrà procedere alla nomina della commissione, che dovrà valutare gli eventuali candidati, e a tutti gli adempimenti successivi.

Il Direttore invita il prof. Centorrino a illustrare la sua richiesta.

Alla fine della presentazione viene illustrato il bando che viene allegato al presente verbale (allegato n. 2).

Il Direttore pone, a questo punto, in votazione l'attivazione del bando per n. 6 assegni di ricerca nell'ambito del progetto FISR "La rifunzionalizzazione del contemporaneo" nei settori scientifico disciplinari INF/01; SPS/08; M-FIL/05; L-FIL-LET/02; M-FIL/06, M-FIL/01. Il Consiglio approva.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 4) all'ordine del giorno. Il Consiglio approva.

5) Bando borse di studio nell'ambito del progetto FISR "la Rifunzionalizzazione del contemporaneo"

Il Direttore comunica che è pervenuta, con nota del 2 dicembre 2020, la richiesta di avvio della procedura di selezione per titoli e colloquio per n. 9 borse di studio post laurea per attività di ricerca della durata di mesi 12 e per l'importo di euro 14000 ciascuna, a valere sul progetto FISR "La Rifunzionalizzazione del contemporaneo." responsabile prof. Centorrino.

Le borse di studio verteranno sui seguenti temi di ricerca:

- la realtà aumentata con Wearable Computing;
- epistemologia della realtà aumentata;
- la rivalutazione delle opere d'arte contemporanee e del paesaggio che le ospita;
- la concezione di percorsi museali, reali e virtuali, del patrimonio culturale contemporaneo;
- la caratterizzazione digitale dei percorsi museali analogici del contemporaneo;
- narrazione e rifunzionalizzazione dell'arte contemporanea;
- le dinamiche della rifunzionalizzazione.

Le tematiche verranno sviluppate nell'ambito dei seguenti SSD: INF/01, M-FIL/02, ICAR/20, ICAR/18, ICAR/10, L-ART/03, SPS/08.

Le borse di studio saranno assegnate a persone che - come requisito minimo - siano laureati magistrali o che presentino titoli equipollenti, in settori attinenti le linee del progetto di ricerca.

Il Direttore invita il prof. Centorrino ad illustrare la sua richiesta. Alla fine della presentazione viene illustrato il bando predisposto che viene allegato al presente verbale.

Il Direttore pone, dunque, in votazione l'attivazione del bando per n. 9 borse di studio annuali nell'ambito del progetto FISR "La rifunzionalizzazione del contemporaneo" nei settori scientifico disciplinari INF/01, M-FIL/02, ICAR/20, ICAR/18, ICAR/10, L-ART/03, SPS/08. Il Consiglio approva.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 5) all'ordine del giorno. Il Consiglio approva.

Lasciano il Consiglio il rappresentante del personale tecnico amministrativo, i rappresentanti degli studenti e i ricercatori

6) Proposta di chiamata diretta in qualità di professore associato, nel SSD L-LIN/21 – Slavistica, SC 10/M2 ai sensi dell'art. 1, comma 9, della l. 230/2005. prof. Marco Scarpa

Il Direttore ricorda che l'art. 1, comma 9, della legge n. 230 del 2005 consente di "procedere alla copertura di una percentuale non superiore al 10 per cento dei posti di professore ordinario e associato mediante chiamata diretta di studiosi stranieri, o italiani impegnati all'estero, che abbiano conseguito all'estero una idoneità accademica di pari livello". Lo stesso comma, dopo aver esaminato altri casi, recita: "a tale fine le università formulano specifiche proposte al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che, previo parere del Consiglio universitario nazionale (CUN), concede o rifiuta il nulla osta alla nomina".

Il Direttore riferisce che nella politica di reclutamento dell'Ateneo questa modalità, non soltanto è ritenuta conveniente da un punto di vista meramente economico-finanziario, ma viene incoraggiata perché determina un aumento del trasferimento del FFO e un miglioramento del tasso di internazionalizzazione dell'Ateneo. Pertanto, se il Consiglio approverà la presente proposta, il Senato accademico potrà esprimere il proprio parere in tempi brevi e l'Ateneo inoltrare, al momento debito, la domanda al Ministero.

Tracciato il quadro normativo, il Direttore intende proporre una chiamata che risponda a una esigenza di copertura di discipline di un settore scientifico disciplinare – in atto ricoperte con contratti di insegnamento di diritto privato – che, se invece coperto da docente titolare, consentirebbe di

progettare un ampliamento dell'offerta didattica dei cds in Lingue straniere. Si tratta dell'insegnamento di "Filologia slava", rientrante nel SC 10/M2 - ssd L-LIN/21 *Slavistica*. La copertura con docente di ruolo di questo insegnamento consentirebbe di completare con il percorso magistrale l'insegnamento della lingua russa, rispondendo anche a un'esigenza avvertita dagli studenti del cds triennale in "Lingue, letterature straniere e tecniche della mediazione linguistica", che trovano il russo come lingua di studio nel loro percorso, ma poi non possono proseguire tale studio al secondo livello presso il cds in "Lingue moderne: letterature e traduzione". L'organico attuale – due docenti: un professore associato (con prevalente interesse per la Letteratura russa) e un ricercatore a tempo indeterminato (con interessi prevalenti per la lingua e la linguistica russa) - non permette in atto di completare l'offerta formativa, che, se aperta anche sul cds magistrale, prevederebbe complessivamente 4 insegnamenti di Lingua russa, tre di Letteratura russa e due di Filologia slava. L'importanza dell'ampliamento-completamento dell'insegnamento di tale lingua (con l'acquisizione anche di professionalità nel dottorato) potrebbe essere strategica per l'Ateneo nella prospettiva di apertura del numero programmato nel cds triennale e per l'aumento degli iscritti al cds magistrale.

Per questi motivi, il Direttore ritiene di dover sottoporre all'attenzione del Consiglio la proposta di chiamata ai sensi dell'art. 1, comma 9, della L. 230/2005, del prof. Marco Scarpa, che ricopre dal 2 gennaio 2018 (come da documentazione allegata in originale e tradotta) il ruolo di professore associato a tempo indeterminato (dopo essersi abilitato dal 2017 in Teoria e storia della letteratura bulgara antica- Filologia slava) presso il centro studi cirillo-metodiani dell'Accademia Bulgara delle Scienze (istituzione fra le più prestigiose della Bulgaria).

Per quanto riguarda la qualificazione didattica e scientifica del prof. Scarpa, lo stesso presenta un curriculum (allegato al presente verbale, insieme a tutta la documentazione d'appoggio all'istanza) che mostra, innanzitutto, un'ampia attività di docenza presso prestigiose istituzioni universitarie italiane e straniere, docenza sempre incentrata su discipline di ambito slavistico (Filologia slava, Letteratura russa, Cultura russa), anche in corsi di dottorato di ricerca. Sul versante scientifico, il prof. Scarpa ha conseguito il titolo di dottore di ricerca presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e ha avuto due assegni di ricerca (uno in Italia e uno in Bulgaria). E' attualmente titolare come "principal investigator" di due progetti di ricerca (su tematiche di paleografia slava e storia delle biblioteche monastiche) finanziati sul fondo nazionale per la ricerca scientifica del Ministero della Formazione e della ricerca della Repubblica di Bulgaria. Autore di numerose pubblicazioni e traduzioni, ha sviluppato principalmente la sua ricerca in indagini di tipo filologico, partecipando a convegni di studio in Italia e all'estero.

La chiamata si propone per il ruolo di professore associato del SC 10/M2 – ssd L-LIN/21 *Slavistica*, in quanto – giusta DM 01/09/2016 n. 662 – il titolo bulgaro posseduto equivale a quello di professore associato nelle Università italiane; e tenuto anche conto che il prof. Scarpa è in possesso di Abilitazione Scientifica Nazionale per docente di seconda fascia nel SC 10/M2 si auspica che la richiesta possa ricevere accoglienza positiva presso il Ministero e il CUN.

A questo punto, alle ore 10,05, entra la professoressa Assenza.

Il Direttore pone in votazione la proposta, comprensiva delle motivazioni, da sottoporre agli organi d'Ateneo. Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 6); il Consiglio approva.

7) Formulazione proposta di chiamata ricercatore a tempo determinato dichiarato idoneo ai sensi dell'art. 24, c. 3, lett. a) L. 240/2010, per il SC 10/H1 – SSD L-LIN/04 (Lingua e Traduzione-Lingua Francese)

Entra la professoressa Mangiapane alle ore 10,08

Il Direttore comunica che sono stati approvati gli atti della selezione di valutazione comparativa per la stipula di un contratto di lavoro subordinato per ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. a) L. 240/2010 per il SC 10/H1 – SSD L-LIN/04 (Lingua e Traduzione-Lingua Francese) presso questo Dipartimento. Con Decreto Rettorale n° 2770/2020 prot. n° 126038 del 10/12/2020 è stata dichiarata vincitrice la Dott.ssa Stefana Squatrito, nata a Barcellona Pozzo di Gotto (ME) il 13 agosto 1975. La Direzione del Personale ha invitato il Consiglio del Dipartimento a formulare la proposta di chiamata del ricercatore dichiarato vincitore, con delibera da approvare con voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di prima e seconda fascia.

Il Direttore, pertanto, ricordando che la maggioranza assoluta è fissata nel numero di 30 voti, pone in votazione la chiamata della Dott.ssa Stefana Squatrito, nata Barcellona Pozzo di Gotto (ME) il 13 agosto 1975, con la qualifica di ricercatore a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. a). L. 240/2010 SC 10/H1 – SSD L-LIN/04 (Lingua e Traduzione-Lingua Francese), presso il Dipartimento di Civiltà antiche e moderne. Il Consiglio 53 voti – l'unanimità dei presenti - approva la proposta.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 7); il Consiglio approva.

8) Formulazione proposta di chiamata ricercatore a tempo determinato dichiarato idoneo ai sensi dell'art. 24, c. 3, lett. b) L. 240/2010, per il SC 11/C1 – SSD M-FIL/01 (Filosofia Teoretica)

Il Direttore comunica che sono stati approvati gli atti della selezione di valutazione comparativa per la stipula di un contratto di lavoro subordinato per ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. b) L. 240/2010 per il SC 11/C1 – SSD M-FIL/01 (Filosofia Teoretica) presso questo Dipartimento. Con Decreto Rettorale n° 2775/2020 prot. n° 126120 del 10/12/2020 è stata dichiarata vincitrice la Dott.ssa Rita Fulco, nata Messina il 22 maggio 1972. La Direzione del Personale ha invitato il Consiglio del Dipartimento a formulare la proposta di chiamata del ricercatore dichiarato vincitore, con delibera da approvare con voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di prima e seconda fascia.

Il Direttore, pertanto, ricordando che la maggioranza assoluta è fissata nel numero di 30 voti, pone in votazione la chiamata della Dott.ssa Rita Fulco, nata Messina il 22 maggio 1972, con la qualifica di ricercatore a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. b). L. 240/2010 SC 11/C1 – SSD M-FIL/01 (Filosofia Teoretica), presso il Dipartimento di Civiltà antiche e moderne. Il Consiglio con voti 53 voti – tutti i presenti - approva la proposta.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 8); il Consiglio approva.

Non essendoci altri punti all'o.d.g., il Direttore sottopone all'approvazione del Consiglio il verbale, già approvato nei suoi singoli punti, per quanto riguarda gli orari di inizio e fine e l'elenco delle presenze; il Consiglio approva all'unanimità.

La seduta è tolta alle ore 10,13.

Il Segretario

Il Direttore